Bilancio esercizio 2012

Nuove Reti

Bilancio esercizio 2012

Gelsia Reti Srl
Soggetta a Direzione e Coordinamento di AEB SpA
Sede Sociale: Via Palestro, 33
20831 Seregno (MB)
Capitale Sociale: Euro 68.906.294,12 i.v.
Registro imprese: MB N. 04152790962
R.E.A.: N. 1729350
Codice Fiscale e Partita IVA: 04152790962

Sommario

Bilancio d'esercizio al 31/12/2012

Relazione sulla gestione 7

Stato patrimoniale 39

Conto economico 43

Rendiconto finanziario 47

Nota integrativa 49

Relazione Collegio sindacale 81

Relazione Revisore legale 85

Consiglio di amministrazione

Presidente	Francesco Giordano
Consigliere	Nicole Pellizzoni
Consigliere	Sergio Tortini

Collegio sindacale

Presidente	Fiorenzo Ballabio
Sindaco effettivo	Mauro Arachelian
Sindaco effettivo	Simona Alessandra Ferraro

Revisore legale

AGKNSERCA s.n.c – Brescia

Direzione

Direttore Generale	Mario Carlo Borgotti

Relazione sulla gestione

Lettera ai soci

Signori soci,

Il 2012 è stato un anno significativo per Gelsia Reti, sia in termini di risultati gestionali conseguiti, sia per gli obiettivi di crescita e di ulteriore consolidamento dei risultati raggiunti.

Nonostante il perdurare della congiuntura economica negativa che, condizionando pesantemente tutti i settori produttivi, ha ridotto significativamente anche le nostre attività commerciali prestate su richiesta dei clienti finali, nel corso del 2012 sono stati realizzati investimenti per circa 16 milioni di euro e l'utile lordo d'esercizio è stato pari a 7,9 milioni di euro.

Il 2012 ha visto Gelsia Reti, grazie alle gare vinte nel corso del 2011, assumere la nuova gestione nei comuni di Albiate e Triuggio e confermare la gestione del comune di Cesate, ampliando e consolidando la propria presenza territoriale.

Anche la qualità del servizio erogato è cresciuta ulteriormente, come emerge chiaramente dai dati della qualità e continuità del servizio, raccolti dall'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas, che attestano i notevoli livelli a cui è pervenuta Gelsia Reti a riprova della solidità organizzativa raggiunta.

Oltre che per i risultati economici e qualitativi raggiunti, il 2012 rappresenta una tappa fondamentale per Gelsia Reti, soprattutto grazie all'operazione di acquisizione da Ascopiave SpA del complesso delle attività, passività e rapporti giuridici relativi alle concessioni di distribuzione gas metano di Lentate Sul Seveso, Arosio e Carugo. Questa ulteriore importante operazione, a partire dall'esercizio 2013, permetterà a Gelsia Reti di rafforzare ulteriormente la propria presenza territoriale.

I risultati del 2012 confermano, per il quinto anno consecutivo, la capacità di Gelsia Reti di riuscire a consolidare ed a migliorare costantemente le proprie performance.

Capacità che acquista maggior rilievo in vista degli appuntamenti competitivi, rappresentati dalle gare per l'assegnazione del servizio a livello di ambiti territoriali, che nei prossimi anni caratterizzeranno l'intero settore della distribuzione gas e porteranno ad una drastica riduzione del numero degli attori in campo.

Sulla base di queste considerazioni, anche il 2013 vedrà l'intera struttura aziendale impegnata nel perseguire il progetto di miglioramento continuo, denominato G+Nuove Reti.

Il quotidiano impegno, le specifiche professionalità e la disponibilità al cambiamento delle persone che operano in Gelsia Reti sono alla base del progetto G+Nuove Reti e, oltre ad aver permesso di ottenere i risultati raggiunti in questi anni, consentono di guardare alla sfida concorrenziale delle gare come ad un'opportunità di crescita e sviluppo.

Opportunità che Gelsia Reti sarà in grado di cogliere con successo, conservando e sviluppando ulteriormente quel rapporto centenario che la lega indissolubilmente al territorio brianzolo.

Seregno, 28 maggio 2013

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Direttore Generale
Mario Carlo Borgotti

Il Presidente
Francesco Giordano

I risultati

L'utile operativo (EBIT) è stato pari a 8,1 milioni di euro, in aumento di 800 mila euro (+ 11 %) rispetto al precedente esercizio.

L'incremento deriva principalmente dai maggiori ricavi della gestione caratteristica (3,1 milioni di euro), dovuti all'ampliamento delle concessioni gestite, al conseguente aumento dei ricavi del servizio di distribuzione gas ed alla riduzione dei canoni per affitto delle reti riconosciuti alle società patrimoniali a seguito dell'operazione di conferimento dei rispettivi rami d'azienda da parte di AEB SpA e ASML SpA (circa 5 milioni di euro), effetti parzialmente compensati dai maggiori costi operativi e del lavoro (8,7 mila euro), dai maggiori accantonamenti al fondo per rischi ed oneri (2,7 milioni di euro) e dai maggiori ammortamenti (circa 5 milioni di euro).

L'utile lordo di 7,9 milioni di Euro migliora di 576 mila euro rispetto al dato del 2011. Il risultato è influenzato dai maggiori oneri finanziari, derivanti dal finanziamento acceso per riscattare dal precedente gestore i nuovi impianti gestiti dal 1 gennaio 2012.

L'utile netto di 4,1 milioni è in flessione rispetto al dato di 4,4 milioni del 2011.

Il risultato risulta pesantemente influenzato dai maggiori oneri fiscali (quasi 800 mila euro) dovuti principalmente all'indeducibilità degli ammortamenti calcolati sulla rivalutazione attribuita ai beni oggetto di conferimento da parte delle società patrimoniali come meglio descritto in seguito. Nel caso in cui tali maggiori oneri fiscali fossero sterilizzati, l'utile netto *adjusted* ammonterebbe a 4,9 milioni di euro, in aumento di 500 mila euro, pari al 10%, rispetto al 2011.

Conto economico (migliaia/€)	31/12/12	Inc.%	31/12/11	Inc%	Var. Ass.	Var. %
Ricavi	31.324	-	29.341	-	1.983	6,8%
Costi capitalizzati	8.624	27,5%	8.707	29,7%	-83	-1,0%
Altri ricavi	4.378	14,0%	3.241	11,0%	1.137	35,1%
Costi per servizi	(10.001)	-31,9%	(8.999)	-30,7%	-1.002	11,1%
Godimento beni di terzi	(5.621)	-17,9%	(10.901)	-37,2%	5.280	-48,4%
Altre spese operative	(3.044)	-9,7%	(3.637)	-12,4%	593	-16,3%
Costi del personale	(7.258)	-23,2%	(6.770)	-23,1%	-488	7,2%
Margine operativo lordo	**18.402**	**58,7%**	**10.982**	**37,4%**	**7.420**	**67,6%**
Ammortamenti	(7.672)	-24,5%	(2.782)	-9,5%	-4.890	175,8%
Accantonamenti	(2.629)	-8,4%	(900)	-3,1%	-1.729	192,1%
Utile operativo	**8.101**	**25,9%**	**7.300**	**24,9%**	**801**	**11,0%**
Gestione Finanziaria	(142)	-0,5%	82	0,3%	-224	-273,2%
Altri Ricavi non operativi	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Utile prima delle imposte	**7.958**	**25,4%**	**7.382**	**25,2%**	**576**	**7,8%**
Imposte	(3.816)	-12,2%	(2942)	-10,0%	-874	29,7%
Utile netto dell'esercizio	**4.142**	**13,2%**	**4.440**	**15,1%**	**-298**	**-6,7%**

Il capitale investito netto nel corso del 2012 si è incrementato del 7,5 %, passando da 125,9 a 135,2 milioni di euro per effetto, sia delle maggiori immobilizzazioni nette, che del maggiore capitale circolante netto.

Le attività immobilizzate nette al 31 dicembre 2012 ammontano a 160,5 milioni di euro, contro i 152 milioni del 2011, con un incremento pari al 5,6% per effetto degli investimenti realizzati nel corso dell'anno (16,4 milioni di Euro) al netto degli ammortamenti e dismissioni (circa 8 milioni di Euro).

Il capitale circolante netto risulta in equilibrio, con un decremento rispetto al 2011 di circa 484 mila Euro.

I fondi per rischi ed oneri, comprensivo della voce imposte differite, ed il debito per TFR alla chiusura dell'esercizio 2012 ammontano a 25,2 milioni di euro rispetto ai 25,6 milioni dell'esercizio 2011.

Il patrimonio netto è passato da 120,7 a 124,8 milioni di euro.

La posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2012 si attesta a 3,2 milioni di euro rispetto a 4,9 milioni di euro del 2011. L'incremento dell'indebitamento netto è dovuto agli investimenti effettuati con l'acquisizione di nuove concessioni tramite gara.

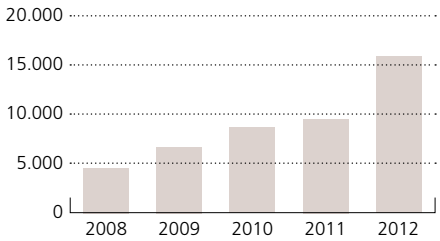
L'indebitamento è costituito prevalentemente da debiti a medio/lungo termine pari a 12,6 milioni di euro, non impatta in maniera significativa sulla struttura patrimoniale di Gelsia Reti.

Capitale investito e fonti di finanziamento (migliaia/€)	31/12/2012	Inc%	31/12/2011	Inc%	Var. Ass.	Var. %
Immobilizzazioni nette	160.542	118,8%	152.047	120,8%	8.495	5,6%
Capitale circolante netto	(214)	-0,2%	(622)	-0,5%	408	-65,6%
(Fondi)	(25.165)	-18,6%	(25.565)	-20,3%	400	-1,6%
Capitale investito netto	**135.163**	**100,0%**	**125.860**	**100,0%**	**9.303**	**7,4%**
Patrimonio netto	124.858	92,4%	120.716	95,9%	4.142	3,4%
Debiti finanziari a m/l termine	12.635	9,3%	9.540	7,6%	3.095	32,4%
Posizione finanziaria netta	(2.330)	-1,7%	(4.396)	-3,5%	2.066	-47,0%
Totale fonti di finanziamento	**135.163**	**100,0%**	**125.860**	**100,0%**	**9.303**	**7,4%**

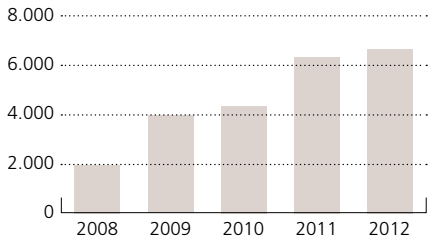
Impieghi (in migliaia di euro)		Fonti (in migliaia di euro)	
Immobilizzi netti	160.542	mezzi propri	124.858
attivo a breve	18.251	passività a M/L (tfr, f.do rischi, altro)	25.165
crediti v/banche	2.330	debiti v/fornitori	11.028
crediti v/clienti	2.688	altre passività a breve	11.204
magazzino	1.077	debiti a M/L	12.634
Totale	**184.890**	**Totale**	**184.890**

Dati di sintesi ed indicatori

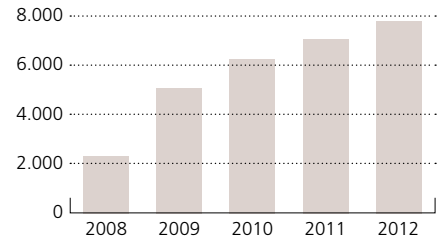
Margine operativo lordo (EBITDA)
in migliaia di Euro



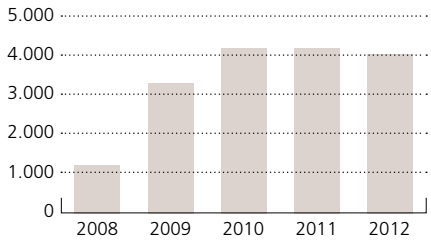
Utile operativo (EBIT)
in migliaia di Euro



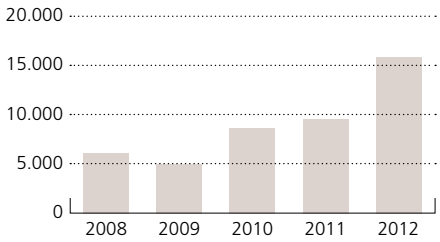
Utile lordo
in migliaia di Euro



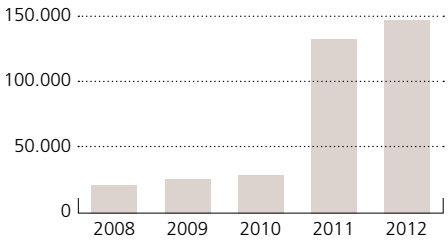
Utile netto
in migliaia di Euro



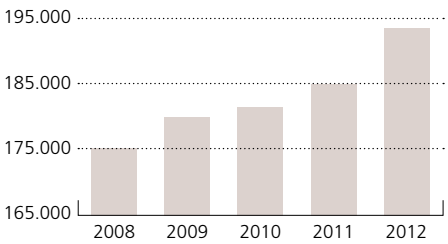
Investimenti
in migliaia di Euro



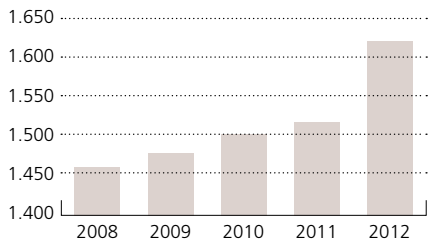
Patrimonio netto
in migliaia di Euro



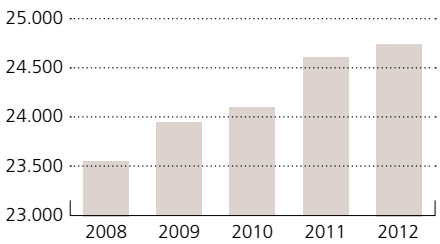
Punti di riconsegna



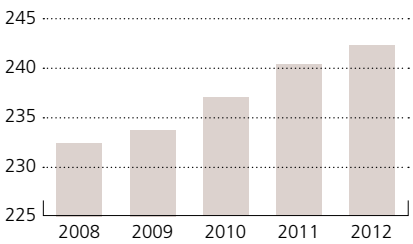
Km di rete gas



Point of Delivery (POD)



Km di rete elettrica



INDICATORI DI FINANZIAMENTO DELLE IMMOBILIZZAZIONI		2012	2011
Margine primario di struttura	Mezzi propri - Attivo Fisso	-35.649.698	-31.301.319
Quoziente primario di struttura	Mezzi propri / Attivo Fisso	0,78	0,79
Margine secondario di struttura	(Mezzi propri + Passività consolidate) - Attivo Fisso	2.149.969	3.804.105
Quoziente secondario di struttura	(Mezzi propri + Passività consolidate) / Attivo Fisso	1,01	1,03
INDICI SULLA STRUTTURA DEI FINANZIAMENTI		**2012**	**2011**
Quoziente di indebitamento complessivo	(Pml + Pc) / Mezzi Propri	0,49	0,48
Quoziente di indebitamento finanziario	Passività di Finanziamento / Mezzi propri	0,08	0,04
INDICATORI DI SOLVIBILITA'		**2012**	**2011**
Margine di disponibilità	Attivo circolante - Passività correnti	2.115.986	3.774.727
Quoziente di disponibilità	Attivo circolante / Passività correnti	1,09	1,16
Margine di tesoreria	(Liquidità differite + Liquidità immediate) - Passività correnti	1.038.494	2.548.039
Quoziente di tesoreria	(Liquidità differite + Liquidità immediate) / Passività correnti	1,04	1,11

Contesto di riferimento: la distribuzione del gas metano

Il servizio di distribuzione gas metano è un servizio pubblico locale, esercitato tramite concessioni comunali e consiste nel trasportare il gas dai punti di consegna situati presso le cabine di riduzione e misura, interconnesse con le reti di trasporto gestite da SNAM, fino ai punti di riconsegna presso i clienti finali.

Gelsia Reti, con quasi 200.000 punti di riconsegna gestiti e 340 milioni di Smc distribuiti, è il primo operatore della distribuzione gas nella Provincia di Monza e Brianza e tra i primi 15 a livello nazionale.

Gruppo	Volumi in milioni di Smc	Percentuale
Eni	7.886	23
F2i Reti Italia	5.850	17
Hera	2.229	7
Iren	2.092	6
A2A	2.022	6
Toscana Energia	1.076	3
Asco Holding	777	2
Estra	699	2
Linea Group Holding	639	2
Acegas – Aps	495	2
Amga – Azienda Multiservizi	443	1
Erogasmet	398	1
Energei	344	1
Gelsia Reti	340	1
Gas Natural	328	1
Agsm Verona	323	1
Sime Crema	314	1
Acsm – Agam	310	1
Gas Rimini	308	1
Aimag	302	1
Altri	6.915	20
Totale	**34.090**	**100**

Il servizio di distribuzione gas è soggetto all'attività di regolazione da parte dell'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas, che definisce sia le modalità di svolgimento del servizio, sia le relative tariffe di distribuzione, determinando il Vincolo sui Ricavi Totale (VRT), che rappresenta il valore massimo dei ricavi ammessi per le società di distribuzione dall'autorità regolatrice a copertura dei costi per l'erogazione del servizio di distribuzione, di misura e di commercializzazione. Nel caso in cui il distributore nel corso dell'anno fatturi alle società di vendita, a causa dei maggiori o minori quantitativi di gas distribuiti per effetto delle condizioni climatiche, importi superiori o minori al proprio VRT, tali differenze vengono perequate dalla Cassa Conguaglio per il Settore Elettrico (CCSE). La posizione netta nei confronti della Cassa Conguaglio viene definita alla scadenza dell'anno termico ed è finanziariamente regolata nel corso dell'anno sulla base di acconti, determinati sulla base dei quantitativi allocati l'anno precedente. Il saldo di perequazione viene definito entro la fine dell'anno successivo a quello di riferimento.

Inoltre Gelsia Reti, appartenendo al Gruppo AEB-Gelsia che, tramite Gelsia Srl svolge le attività di vendita gas ed energia elettrica, è considerata impresa verticalmente integrata soggetta agli obblighi di separazione amministrativa e contabile (Unbundling) di cui alla Deliberazione dell'Autorità per l'Energia Elettrica ed il gas 24 gennaio 2007 n. 11/07, per la cui implicazioni sulla gestione aziendale si rimanda al punto "Fattori di rischio normativi".

La profonda trasformazione del mercato del gas, iniziata nel 2000 con il c.d. Decreto Letta (D.Lgs 164/2000) con il quale è stata recepita la Direttiva Europea 1998/30, sembra aver definito i presupposti normativi necessari per permettere l'attivazione di un mercato realmente competitivo e concorrenziale, superando il tradizionale regime monopolistico.

Tra il 2011 e il 2012 sono stati adottati, oltre ad appositi provvedimenti legislativi, una serie di decreti ministeriali e di delibere dell'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas che hanno completamente rinnovato la normativa che regola il settore.

Il 1 aprile 2011 è entrato in vigore il Decreto 19 gennaio 2011 "Determinazione degli ambiti territoriali del settore della distribuzione del gas naturale", che introduce il principio che l'affidamento del servizio di distribuzione gas avvenga solo tramite gare d'ambito territoriale, stabilendo l'impossibilità degli Enti Locali di indire individualmente la gara per l'affidamento delle concessioni gas, fissando in 177 il numero degli Ambiti Territoriali Minimi (ATEM).

Il 5 maggio 2011 è entrato in vigore il Decreto Interministeriale 21 aprile 2011 "Disposizioni per governare gli effetti connessi ai nuovi affidamenti delle concessioni di distribuzione gas in attuazione del comma 6, dell'art. 28 del Decreto Legislativo 23 maggio 2000, n.164, recante norme comuni per il mercato del gas", che stabilisce l'obbligo di assunzione da parte del gestore di un numero complessivo di lavoratori determinato da un valore soglia minimo di 1.500 PdR per addetto.

Il 29 giugno 2011 è entrato in vigore il D.Lgs 1 giugno 2011, n. 93, il cui art. 24, comma 4, stabilisce che "….a decorrere dalla data di entrata in vigore del presente decreto le gare per l'affidamento del servizio di distribuzione sono effettuate unicamente per ambiti territoriali di cui all'articolo 46-bis, comma 2, del decreto-legge 1° ottobre 2007, n. 159, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 novembre 2007, n. 222".

Il 18 ottobre 2011 è stato pubblicato il Decreto interministeriale contenente l'elenco dei comuni che rientrano in ciascuno dei 177 ATEM nei quali è stato suddiviso il territorio nazionale.

Il 27 gennaio 2012 è stato pubblicato il Decreto 12 novembre 2011 n. 226 avente per oggetto "Regolamento per i criteri di gara e per la valutazione dell'offerta per l'affidamento del servizio della distribuzione del gas naturale, in attuazione dell'art. 46-bis del decreto legge 1 ottobre 2007 n. 159, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 29 novembre 2007, n. 222". All'interno del Regolamento, oltra ai criteri di gara, è contenuto un allegato che fissa la "data limite" entro cui per ciascun ATEM i Comuni devono essere convocati dalla Provincia per la determinazione della Stazione Appaltante.

L'8 marzo 2012 l'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas con la Delibera n. 77/2012/R/gas ha avviato il procedimento per l'attuazione degli adempimenti ad essa attribuiti dal Regolamento per i criteri di gara e per la valutazione dell'offerta del servizio di distribuzione del gas naturale, approvato con il Decreto interministeriale 12 novembre 2011, n. 226. Tali adempimenti sono relativi:

- alla predisposizione del contratto di servizio (articolo 9, comma 8, del D.M. n. 226/2011);
- alla definizione dei criteri per la determinazione del corrispettivo a copertura degli oneri di gara da corrispondere alla stazione appaltante (articolo 8, comma 1);
- all'emanazione del prezziario per la valutazione degli investimenti a costi standard (articolo 5, comma 7);
- all'individuazione di formati e procedure standard, per la trasmissione all'Ente Locale concedente dei dati sullo stato di consistenza degli impianti (articolo 4, comma 7);

La Legge 7 agosto 2012, n. 134, di conversione in legge, con modificazioni, del D.L. 22 giugno 2012, n. 83, recante "Misure urgenti per la crescita del Paese" introduce, in materia di distribuzione gas, alcune modifiche al D.Lgs n. 164/00. In particolare, il divieto di partecipazione alle gare per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas, imposto ai soggetti che, a livello di gruppo societario, gestiscono servizi pubblici locali in virtù di affidamento diretto o di una procedura non a evidenza pubblica, non si applica alle società quotate in mercati regolamentati e alle società da queste direttamente o indirettamente controllate, ai soci privati delle società miste selezionati con gara e alle stesse società miste pubblico-private, mentre rimane in vigore per le società non quotate. La disposizione è valida, tuttavia, solo per le gare d'ambito "a regime" che saranno svolte al termine del periodo transitorio disciplinato dallo stesso D.Lgs n. 164/00. La norma intende assicurare la più ampia partecipazione alle prime gare d'ambito che stanno per essere bandite. Il provvedimento chiarisce, inoltre, che la disciplina generale in materia di ambiti territoriali individuati a livello provinciale e di tutela dell'occupazione nei servizi pubblici locali di rilevanza economica, dettata dall'articolo 25 del D.L. sulle Liberalizzazioni, non è applicabile al settore della distribuzione del gas, per il quale resta pienamente in vigore la disciplina speciale già emanata.

L'11 ottobre 2012 l'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas con la Delibera n. 407/2012/R/gas ha approvato i criteri per la definizione del corrispettivo una tantum per la copertura degli oneri di gara sostenuti dai comuni e dalla stazione appaltante per l'affidamento del servizio di distribuzione gas nei nuovi ambiti territoriali minimi e posti a carico del soggetto aggiudicatario dal Decreto 12 novembre 2011, n. 226. Tra le principali disposizioni, la delibera consente il riconoscimento in tariffa degli oneri di gara e ne fissa l'ammontare in euro/pdr, il cui ammontare varia in funzione del numero di utenti serviti e del numero di comuni appartenenti al singolo ambito territoriale minimo.

Il 25 ottobre 2012 l'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas con il Documento di consultazione n. 433/2012/R/efr ha illustrato i primi orientamenti per la definizione delle modalità operative attraverso cui riconoscere e valorizzare le offerte delle imprese di distribuzione gas in merito agli interventi di efficienza energetica che saranno effettuati nel quadro delle gare per l'affidamento del servizio.

Il 13 dicembre 2012 l'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas con la Delibera n. 532/2012/R/gas ha dato attuazione alle disposizioni dell'articolo 4, comma 7, del Decreto sui criteri di gara n. 226/11, stabilendone le regole, i dati ed i formati per l'invio dello stato di consistenza delle reti alle stazioni appaltanti.

Il 5 febbraio 2013 del Ministro dello Sviluppo Economico, su proposta dall'Autorità con la Delibera n. 514/2012/R/gas del 6 dicembre 2012, ha approvato il contratto di servizio tipo per lo svolgimento dell'attività della distribuzione del gas naturale ai sensi dell'articolo 14 del Decreto legislativo 23 maggio 2000, n. 164.

Di fronte ad un quadro normativo che appare essere ormai consolidato, il 2013 sembra, quindi, presentarsi come l'anno di effettivo avvio di quel processo competitivo che vedrà nei prossimi cinque anni le 250 aziende distributrici oggi presenti sul mercato confrontarsi per aggiudicarsi i 177 Ambiti Territoriali individuati a livello nazionale. Secondo le previsioni dell'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas a questa prima fase competitiva non dovrebbero sopravvivere più di 30 operativi.
Gli elementi fondamentali per affrontare con successo questo scenario competitivo sono, oltre ad una struttura di costi operativi efficiente, una adeguata capacità finanziaria per far fronte alle necessità di gara.

Contesto di riferimento: la distribuzione dell'energia elettrica

Il contesto di riferimento di settore è sicuramente più stabile di quello del gas, grazie al fatto che esso è regolamentato dal D.Lgs 16 marzo 1999 n.79, ai sensi del quale l'attività di distribuzione dell'energia elettrica è svolta in regime di concessione rilasciata dal Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato. Gelsia Reti è titolare della concessione dell'attività di distribuzione di energia elettrica nel comune di Seregno in scadenza al 31 dicembre 2030.

Contesto di riferimento: i servizi pubblici locali

Nel campo dei servizi pubblici locali a rilevanza economica la Corte Costituzionale, con la sentenza 199 del 20 luglio 2012, ha dichiarato incostituzionale l'articolo 4 del D.L. 13 agosto 2011, n. 138, convertito con modificazioni dalla L. 14 settembre 2011, n. 148 (in G.U. 16/09/2011, n. 216), in quanto riproponeva lo stesso contenuto dell'articolo 23-bis, già abrogato dal referendum del giugno del 2011. Tra le disposizioni più rilevanti, l'articolo 4 fissava la scadenza ope-legis di tutti gli affidamenti di servizi pubblici effettuati da enti locali senza ricorrere ad una gara ad evidenza pubblica. Pertanto, l'incostituzionalità dell'articolo ha di fatto prorogato gli affidamenti in essere fino alla loro naturale scadenza.
In seguito all'abrogazione dell'articolo 4, pertanto, il riferimento generale risulta costituito dalla disciplina europea (direttamente applicabile) e dalle norme settoriali in vigore, sulla base delle quali l'affidamento diretto, che comporta la sottrazione a procedure ad evidenza pubblica, dovrebbe essere giustificato da un bisogno pubblico la cui soddisfazione non è realizzabile tramite la concorrenza.
L'articolo 34 del DL 179/2012 c.d. "sviluppo 2" , ha sancito l'obbligo per l'ente affidante di pubblicare sul proprio sito internet una relazione che spieghi, per la forma di affidamento

prescelta, le ragioni e la sussistenza dei requisiti previsti dall'ordinamento comunitario e i contenuti specifici degli obblighi di servizio pubblico e servizio universale, indicando anche le compensazioni economiche ove previste. In particolare nelle circostanze in cui gli enti locali decidessero di procedere ad un affidamento diretto, non ritenendo percorribili le forme della concorrenza, devono comunque adottare misure di yardstick competition mediante una comparazione di performance. Le suddette motivazioni, peraltro, non dovrebbero essere sottoposte al vaglio di autorità terze, ma divenire elementi di trasparenza e di responsabilità amministrativa e politica. Al fine di garantire l'aderenza alla normativa europea, il decreto (al comma 21) prevede l'obbligo per gli enti locali di "mettere in regola", entro termini vincolanti, gli affidamenti non rispondenti ai requisiti comunitari, redigendo una relazione, che motivi il ricorso alla soluzione gestionale adottata.
Attualmente Gelsia Reti, nel settore dei servizi pubblici, gestisce l'impianto di illuminazione pubblica del comune di Seregno.

Quadro regolatorio del mercato distribuzione gas metano

Il 2012 costituisce l'ultimo anno del terzo periodo di regolazione (2009-2012) delle tariffe di distribuzione e misura del gas. La disciplina di riferimento per tale quadriennio è stata introdotta con delibera AEEG Arg/gas n. 159/08 del novembre 2008 ed è risultata per molti aspetti fortemente innovativa rispetto alle previgenti metodologie, rendendo tra l'altro, indipendenti i ricavi aziendali dalla quantità di volumi distribuiti nell'esercizio. La delibera prevede la determinazione, da parte dell'Autorità, delle tariffe di riferimento di ogni impresa, corrispondenti ai costi riconosciuti per la remunerazione del capitale investito netto, ammortamenti e costi operativi, sulla base dei seguenti criteri:

- riconoscimento del capitale investito di località mediante il metodo del costo storico rivalutato e del capitale investito relativo ad attività centralizzate mediante metodologia parametrica;
- riconoscimento dei costi operativi dell'attività di distribuzione su base parametrica e differenziati in funzione delle dimensioni dell'impresa e della densità della clientela allacciata alla rete;
- riconoscimento dei costi operativi delle attività di misura e commercializzazione attraverso delle componenti parametriche uguali per tutte le imprese;
- applicazione del "price cap" per l'aggiornamento delle tariffe, applicato alla componente dei ricavi relativa ai costi operativi, che vengono aggiornati con l'inflazione e ridotti di un coefficiente di recupero di produttività annuale (x-factor) fissato al 3,2% per i costi operativi afferenti il servizio di distribuzione e pari al 3,6% per i costi operativi afferenti il servizio di misura;
- determinazione delle componenti di ricavo correlate alla remunerazione e agli ammortamenti sulla base dell'aggiornamento annuale del capitale investito netto (RAB), fissando il tasso di remunerazione (WACC) del capitale investito netto al 7,6% per il servizio di distribuzione e all'8% per il servizio di misura;
- suddivisione del territorio nazionale in sei ambiti tariffari, in ciascuno dei quali i distributori devono applicare una data tariffa obbligatoria ai clienti finali;
- introduzione di un meccanismo di perequazione al fine di garantire l'equivalenza tra i

ricavi conseguiti da ciascuna impresa attraverso l'applicazione della tariffa obbligatoria del proprio ambito e quelli derivanti dalla tariffa di riferimento (VRT).

La delibera è stata oggetto di una serie di ricorsi, accolti dal TAR Lombardia, sui quali il Consiglio di Stato si è pronunciato definitivamente con la sentenza n. 2521/2012, confermando l'illegittimità dell'applicazione del principio di gradualità per l'aggiornamento del capitale investito netto sulla base di un criterio applicato a livello nazionale e l'illegittimità della costanza del valore del recupero di produttività (x-factor) nel corso del periodo di regolazione. L'Autorità ha ottemperato alla sentenza del Consiglio di Stato, rideterminando le tariffe di riferimento per gli anni 2009 e 2010 (Delibera 315/2012/R/gas) e per gli anni 2011 e 2012 (Delibera n. 450/2012/R/gas).

Il 25 ottobre 2012 l'Autorità, con la Delibera n. 436/2012/R/gas, ha prorogato gli attuali criteri tariffari del servizio di distribuzione e misura per il periodo transitorio 1 gennaio 2013 – 31 dicembre 2013 prevedendo, in particolare, l'aggiornamento del tasso di remunerazione del capitale investito riconosciuto per l'attività di distribuzione (dal 7,6% al 7,7%) e l'aggiornamento delle componenti a copertura dei costi operativi con l'applicazione dei tassi di recupero di produttività determinati sulla base della Delibera 315/2012/R/gas. Successivamente con la Delibera n. 553/2012/R/gas, pubblicata il 24 dicembre 2012, sono state determinate le tariffe di riferimento e le tariffe obbligatorie per i servizi di distribuzione e misura del gas naturale per l'anno 2013, in coerenza con le disposizioni transitorie definite nella Delibera n. 436/2012/R/gas. Sulla base della delibera 315/12, i nuovi tassi di recupero annuale di produttività risultano, in luogo del precedente valore fisso del 3,2%, pari al 3%, 2,8% e 2,6% rispettivamente per gli aggiornamenti al 2010, 2011 e 2012.

L'Autorità, nel corso del 2012, con una serie di provvedimenti (Delibera n. 28/2012/R/gas; Delibera n. 193/2012/R/gas; Delibera n. 246/2012/R/gas; Delibera n. 316/2012/R/gas; Delibera n. 575/2012/R/gas) ha modificato gli obblighi previsti dalla Delibera ARG/gas n. 155/08 relativi all'introduzione della telelettura/telegestione dei misuratori gas. L'Autorità ha rivisto e adeguato la regolamentazione tariffaria del servizio di misura per gli anni 2013-2016. In particolare l'Autorità, recependo parzialmente le indicazioni dei distributori, preoccupati per la copertura economico-finanziaria dei pesanti investimenti richiesti dalla Delibera 155/08, ha previsto che gli investimenti relativi a gruppi di misura elettronici di località saranno valutati sulla base di una valorizzazione a costi standard, integrata da un meccanismo incentivante di "profit" e "loss sharing", per neutralizzare eventuali scostamenti dei costi effettivamente sostenuti dai distributori in relazione alle singole specificità. Inoltre, a parziale copertura dei costi sostenuti dai distributori, è prevista che, a partire dall'anno 2013, la componente tariffaria a copertura dei costi operativi per l'installazione e la manutenzione dei gruppi di misura sarà differenziata tramite la definizione di una componente tariffaria parametrica a copertura degli extra costi connessi con l'estensione degli obblighi di verifica dei convertitori e di una componente tariffaria base da applicare a tutti i punti di riconsegna. Mentre i costi relativi ai sistemi di telelettura/telegestione saranno coperti da due diverse componenti della tariffa di riferimento, rispettivamente a copertura dei costi centralizzati per il sistema di telelettura/telegestione e a copertura dei costi riferiti ai gruppi di misura. Infine, nel caso di dismissione

anticipata dei misuratori per effetto del cronoprogramma di sostituzione stabilito dall'Autorità, viene riconosciuta la copertura degli ammortamenti residui.
Sempre con la Delibera n. 28/2012/R/gas, l'Autorità ha modificato gli obblighi temporali fissati per la messa in servizio dei gruppi di misura con i requisiti necessari all'attivazione delle funzioni di telelettura e telegestione. In particolare, per quanto riguarda i misuratori di classe minore o uguale a G6, che rappresentano la stragrande maggioranza del parco installato, è previsto che l'obbiettivo della sostituzione del 60% dei contatori esistenti alla data del 31 dicembre 2018, possa essere conseguito con la sostituzione prioritaria dei gruppi di misura volumetrici a pareti deformabili con vita utile superiore a 15 anni.

Per quanto riguarda l'attività di misura, il quadro normativo si sta completando con la definizione dei criteri per l'esecuzione dei controlli metrologici successivi all'installazione dei gruppi di misura, i cui costi aggiuntivi, come abbiamo visto in precedenza, dovrebbero essere riconosciuti al distributore. Il Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 16 aprile 2012, n. 75 ha stabilito, tra l'altro, che i contatori del gas e i dispositivi di conversione utilizzati per le funzioni di misura legali, devono essere sottoposti a verificazione periodica. Dalle verifiche periodiche restano esclusi i contatori del gas con portata massima fino a 10 m^3/h compresi, per i quali la marcatura CE e quella metrologica hanno una validità temporale di 15 anni.

Con la delibera ARG/gas 99/11, pubblicata il 29 luglio 2011, l'Autorità aveva introdotto il cosiddetto "Servizio di Default". Sulla base di questa delibera il distributore doveva garantire la fornitura gas in tutti i casi di:

- cessazione amministrativa per morosità del cliente finale a seguito di impossibilità di sospensione o interruzione della fornitura gas per PDR disalimentabili (art. 13.6 TIMG);
- cessazione amministrativa per morosità per PDR non disalimentabili (art. 16.6 TIMG);
- cliente che si trovi senza fornitore e che, pur sussistendone i requisiti, non può attivare il servizio di ultima istanza;
- cliente per il quale non è applicabile il servizio di ultima istanza.

La delibera di fatto trasferiva dal venditore al distributore la titolarità di tutti i Punti di Riconsegna sottesi a clienti morosi, che, non essendo accessibili, se non tramite provvedimento giudiziario, in quanto collocati in proprietà privata, non possono essere chiusi. Pertanto il distributore, si deve sostituire al venditore, ed effettuare ogni tentativo di disalimentazione, anche mediante iniziative giudiziarie per non incorrere, dopo i 6 mesi dall'attivazione del "Servizio di Default", nell'obbligo di versamento alla Cassa Conguaglio di penali commisurate ai ricavi derivanti dalla componente relativa al servizio di distribuzione, misura e relativa commercializzazione di cui all'articolo 10 del TIVG (Componenti fissate dall'Autorità ai sensi del RTDG) con riferimento ai Punto di Riconsegna cui è erogato

il Servizio di Default. Il meccanismo di penalità può essere derogato in casi eccezionali e transitori e comunque su istanza motivata da presentare all'Autorità.

Con ricorso notificato in data 11 novembre 2011, Gelsia Reti congiuntamente ad altre società di distribuzione del gas naturale, ha impugnato la Delibera ARG/gas 99/11 ed il relativo Allegato A) recante il Testo Integrato Morosità Gas (TIMG), con cui l'Autorità ha introdotto il Servizio di Default.

A fine aprile 2012, con la Delibera n. 166/2012/R/gas l'Autorità aveva sospeso e rinviato a data da determinare con successivo provvedimento l'entrata in vigore del Servizio di Default, precedentemente prevista, ai sensi della Delibera ARG/gas n. 207/11, il 1 maggio 2012.
Successivamente, con la Delibera n. 352/2012/R/gas del 3 agosto 2012, l'Autorità aveva adottato disposizioni a completamento della disciplina, stabilendo, tra l'altro, la remunerazione dell'impresa di distribuzione che avrebbe dovuto erogare il servizio e l'entrata in vigore della disciplina, a decorrere dal 1° gennaio 2013, fatte salve le implicazioni connesse all'attivazione del servizio del Fornitore di Ultima Istanza.

Con la Delibera n. 540/2012/R/gas del 13 dicembre 2012 l'Autorità aveva consentito al distributore di avvalersi, per un periodo di tempo limitato (6 mesi), di un venditore, in qualità di fornitore di default transitorio, selezionato in esito a procedure a evidenza pubblica. L'impresa di distribuzione avrebbe dovuto attivare il servizio di default o la fornitura transitoria di cui sopra con decorrenza dal 1 febbraio 2013.

Il TAR Lombardia il 28 dicembre 2012 ha accolto i ricorsi proposti da altrettanti operatori e ha annullato, nella parte relativa all'introduzione del cosiddetto "Servizio di Default", le varie delibere dell'Autorità, stabilendo che il servizio di default, in quanto basato sull'attribuzione ai distributori di compiti caratteristici dell'attività di fornitura in relazione alla gestione dei rapporti con i clienti finali, "contrasta con il principio, comunitario e nazionale, della separazione anche funzionale tra le attività di distribuzione e le attività di fornitura del gas". Il TAR puntualizza che non risulta fondata, inoltre, la tesi su cui l'Autorità ha basato la Delibera n. 99/11, secondo la quale il servizio di default rientra in quello di bilanciamento della rete, servizio che non comprende, come precedentemente illustrato, la vendita di gas agli utenti finali né l'assunzione di oneri riconducibili all'attività di fornitura.

Il 28 gennaio 2013 il Consiglio di Stato ha accolto provvisoriamente l'istanza presentata dall'Autorità per la sospensione delle citate sentenze del TAR Lombardia del 28 dicembre 2012, rilevando che la provvisoria esecuzione delle sentenze del TAR, con conseguente annullamento del servizio di default, potrebbe determinare un pregiudizio grave ai clienti finali privi di fornitura di ultima istanza e che tale interesse è prevalente rispetto a quelli delle società di distribuzione.

Il 30 gennaio 2013, l'Autorità ha emanato la Delibera 25/2013/R/gas con cui ha introdotto "Disposizioni urgenti, in attuazione dei decreti monocratici 28 gennaio 2013 del Consiglio di Stato, in materia di servizio di default sulle reti di distribuzione del gas naturale", fissando la data del 1° maggio 2013 quale termine per l'attivazione del "Servizio di Default", prevedendo un periodo transitorio (1 febbraio – 30 aprile 2013) durante il quale il Fornitore di Ultima Istanza poteva decidere di svolgere il servizio. Il 31 gennaio 2013 Eni Divisione G&P, in qualità di Fornitore di Ultima Istanza (FUI), comunicava che non intendeva effettuare l'attività di fornitore transitorio del "Servizio di Default", sulle reti di distribuzione per il periodo 1 febbraio - 30 aprile 2013. Pertanto il distributore era tenuto a svolgere direttamente il "Servizio di Default", strutturandosi per garantire il servizio in autonomia oppure affidando in outsourcing la gestione di determinate parti del servizio stesso (es. fatturazione), mantenendone però la responsabilità, come già previsto nel D.CO. 44/11; o individuare uno o più fornitori transitori derogando alle modalità di procedura ad evidenza pubblica previste nel TIVG - Del. ARG/gas 64/09, che dovranno invece essere seguite nel caso in cui il Distributore decida di individuare i fornitori transitori per le forniture di Default dall'1 maggio 2013.

In data 19 febbraio 2013 il Consiglio di Stato rinviava al 23 aprile 2013 l'udienza di merito relativa alla sospensione cautelare, già dichiarata il 28 gennaio dallo stesso Consiglio di Stato, circa gli effetti delle sentenze con cui il TAR Milano il 29 dicembre 2012 si era espresso per l'illegittimità del Servizio di Default (Delibera ARG/gas 99/11 e s.m.i.).

In data 23 aprile 2013 il Consiglio di Stato ha ulteriormente rinviato al 9 luglio 2013 l'udienza di merito. Pertanto il Servizio di Default continua ad essere in vigore, anche se non essendo ancora stati pubblicati da parte dell'Autorità i criteri per le Procedure ad evidenza pubblica per l'identificazione del Fornitore transitorio (FTD) di cui all'art. 5.1 della Del. 540/2012/R/gas, né il Regolamento disciplinante le procedure concorsuali di competenza dell'Acquirente Unico (art. 49.4 TIVG come modificato da Del. 540/2012/R/gas), di fatto il servizio non è attivabile e occorrerà attendere la decisione del Consiglio di Stato, che potrebbe anche modificarne alcune parti sostanziali.

Gelsia Reti, in quanto distributore di gas naturale con più di 50.000 PDR allacciati alla propria rete, è un soggetto obbligato, nell'ambito del meccanismo dei Titoli di Efficienza Energetica (TEE), al conseguimento di obiettivi di risparmio di energia primaria fissati dall'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas in base alla quantità di gas naturale distribuito nel secondo anno precedente a ciascun anno di obbligo. L'obiettivo specifico assegnato alla nostra società per il 2012 è stato determinato in 28.344. Gli obblighi devono essere conseguito entro il 31 maggio dell'anno successivo e certificati attraverso la trasmissione all'AEEG di un numero adeguato di titoli di efficienza energetica (un TEE equivale ad 1 tep [tonnellate equivalenti petrolio] di energia risparmiata), che potrà essere pari anche al 60% degli obblighi, salvo poi recuperare nell'anno successivo. Il prezzo medio in acquisizione dei TEE in borsa è ormai costantemente superiore a quello di rimborso riconosciuto dall'Autorità pari a 93,68. Tale situazione è determinata dal fatto che il mercato non è in grado di sviluppare un numero di TEE sufficiente a coprire la domanda dei soggetti obbligati. La stessa AEEG nell'ultimo rapporto pubblicato il 25 ottobre 2012 ha ipotizzato al 31 maggio 2013 i TEE disponibili non supereranno il 53% della domanda, peggiorando ulteriormente la situazione. Lo scenario che si osserva sul mercato oggi è preoccupante, dal momento che la quantità di TEE disponibili non è sufficiente per la copertura degli obblighi assegnati. L'Autorità con la Delibera EEN 9/111 ha introdotto importanti novità rispetto alle precedenti schede standard, con particolare riferimento ai seguenti principali aspetti:

- modalità di contabilizzazione dei risparmi energetici certificabili attraverso l'emissione dei TEE;
- dimensione minima dei progetti ammissibili al rilascio di TEE;
- valorizzazione delle eventuali campagne formative/informative di accompagnamento ai progetti;
- tempistiche di presentazione dei progetti.

La revisione delle modalità di contabilizzazione dei risparmi energetici generati dai progetti e certificati con l'emissione dei TEE, in particolare oggi permette di valorizzare i progetti in funzione dei risparmi energetici che essi sono in grado di generare non solo nell'ambito del periodo di diritto all'emissione dei TEE definito dalla normativa (cosiddetta "vita utile", pari a 5 anni per la maggior parte degli interventi), come avveniva in precedenza, ma anche negli anni successivi e fino al termine della loro "vita tecnica", rendendo così interessanti per la produzione dei TEE, anche i progetti di carattere strutturale, che generano i maggiori risparmi energetici complessivi per i consumatori e per il sistema, quali, ad esempio, quelli sui processi industriali o sugli stabili nel loro complesso. I TEE sono quindi proporzionali non solo al risparmio netto contestuale, ma anche alla quota di risparmio energetico che il progetto genererà tra la fine della vita utile e la fine della sua "vita tecnica" (cosiddetto risparmio netto anticipato o RNa). In altre parole per i TEE emessi dal 1 gennaio 2012 vige la relazione generale: TEE = RNc + RNa (= cosiddetto risparmio netto integrale). La valorizzazione del risparmio netto anticipato avviene mediante l'applicazione del cosiddetto coefficiente tau, i cui valori tipici sono definiti nelle nuove Linee guida per le diverse tipologie di progetto.

Sempre in materia di efficienza energetica, il Decreto del 28 dicembre 2012, adottato dal Ministro dello Sviluppo Economico di concerto con quello dell'Ambiente, ha aggiornato e

revisionato il precedente Decreto ministeriale del 21 dicembre 2007. In particolare, il provvedimento:

- determina, per gli anni dal 2013 al 2016, gli obiettivi quantitativi nazionali di risparmio energetico da realizzare tramite i certificati bianchi e quelli nazionali obbligatori che devono essere perseguiti dalle imprese di distribuzione di elettricità e gas con più di 50.000 clienti finali;
- definisce le modalità di attuazione e di controllo dei suddetti interventi;
- stabilisce il passaggio della competenza in materia al Gestore dei Servizi Energetici (GSE);
- approva le nuove schede tecniche, predisposte dall'ENEA;
- fissa i criteri per la determinazione del contributo tariffario per i costi sostenuti dai soggetti obbligati.

L'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas, con la Delibera n. 367/2012/R/efr , ha dato mandato alla Cassa Conguaglio per il Settore Elettrico di erogare ai distributori di elettricità e gas i contributi tariffari previsti per il raggiungimento degli obiettivi di risparmio energetico relativi all'anno 2011 nella misura di 93,68 Euro per ogni Tonnellata Equivalente di Petrolio risparmiata (TEP). Gelsia Reti ha raggiunto il proprio obiettivo 2011 pari a 24.546 TEP.

Il 25 ottobre 2012, con la Delibera n. 436/2012/R/gas, l'Autorità, oltre a prorogare al 31 dicembre 2013 l'attuale sistema tariffario, ha stabilito per il 2013, alcune disposizioni transitorie in materia di sicurezza e continuità del servizio, che modificano l'Allegato A alla delibera ARG/gas n. 120/08.

Infine, con il Documento di consultazione n. 501/2012/R/gas del 29 novembre l'Autorità ha illustrato gli orientamenti iniziali in materia di regolazione della qualità dei servizi di distribuzione del gas per il quarto periodo di regolazione. Con questa consultazione l'Autorità ha l'obbiettivo di raccogliere elementi utili per definire standard di qualità migliorativi rispetto a quelli attualmente previsti dalla regolazione in capo ai distributori, standard migliorativi che potranno essere oggetto di offerta tecnica in occasione delle gare per l'affidamento delle concessioni del servizio di distribuzione gas.

Sviluppo della domanda e andamento del mercato distribuzione gas metano

In questo contesto regolatorio i ricavi per l'attività di distribuzione e misura gas sono stati pari a 24,2 milioni di Euro, con un aumento del 10% rispetto all'anno precedente dovuto all'ampliamento delle concessioni gestite a seguito dell'aggiudicazione delle gare di Albiate e Triuggio ed alla remunerazione degli investimenti effettuati nel 2010. Va inoltre evidenziata la riduzione dei canoni concessori frutto dell'operazione di conferimento del complesso delle attività, passività e rapporti giuridici relativi alla proprietà delle reti gas da parte di AEB S.p.A. e ASML S.p.A. effettuata nel 2011 e con effetto dal 1 gennaio 2012.

Distribuzione e Misura gas	2012	2011	δ
Ricavi fatturati (migliaia/Euro)	24.211	24.708	4,45%
Punti di Riconsegna gestiti	194.323	186.473	7.850

Andamento del mercato distribuzione energia elettrica

Il 2012 risulta il primo anno del quarto periodo di regolazione tariffaria (2012-2015) dei servizi di Trasmissione, Distribuzione e Misura di energia elettrica. I testi integrati di riferimento (TIT per Trasmissione e Distribuzione e TIME per la Misura) sono stati approvati con delibera ARG/elt 199/11.

Per quanto concerne il servizio di distribuzione, la principale novità del nuovo metodo tariffario riguarda l'introduzione di un vincolo ai ricavi regolati definito per azienda (con logica simile alla distribuzione gas), calcolato per la parte dei costi di capitale su base mista (implicita per il perimetro degli asset fino al 2007 e a costo storico effettivo per gli investimenti dal 2008), e per la parte dei costi operativi su valori medi nazionali rilevati a consuntivo dall'Autorità e opportunamente modulati per tenere conto degli effetti espressi dalle perequazioni tariffarie del terzo periodo regolatorio. Per i costi di capitale, oltre all'adeguamento del tasso di rendimento del capitale investito, portato al 7,6%, viene introdotto il cosiddetto "regulatory lag", vale a dire una maggiorazione del tasso di remunerazione del capitale a copertura dell'onere finanziario conseguente al ritardo, di due anni, con cui gli investimenti effettuati iniziano ad essere riconosciuti in tariffa. Tale maggiorazione ammonta all'1% e si applica a partire dagli investimenti realizzati nel 2012 e avrà effetto sulle tariffe 2014.

Per quanto riguarda la regolazione della qualità la delibera ARG/elt 198/11 ha approvato il nuovo Testo Integrato della Qualità Elettrica (TIQE). Le principali novità riguardano il sistema di incentivi e penalità per i recuperi di continuità, che prevede una riduzione per gli ambiti serviti. Inoltre per i clienti finali in media tensione la regolazione individuale della continuità viene estesa alle interruzioni brevi. E' previsto l'obbligo di attivazione del monitoraggio della tensione di fornitura.

Con delibera 559/12/R/eel, l'Autorità ha introdotto una modifica dei coefficienti di perdita convenzionale delle reti di distribuzione, riservandosi di intervenire successivamente per modificare i coefficienti di perdita in ragione di ulteriori approfondimenti anche per le reti in bassa tensione, a valle dei quali sarà modificato anche l'attuale meccanismo di perequazione.

Con la delibera 559/12 infine l'Autorità ha rivisto, anche per il 2012, la formula del meccanismo perequativo vigente previsto dal Testo Integrato Vendita (TIV), dimezzando, di fatto, le partite a debito degli esercenti con perdite effettive superiori alle standard.
Con delibera 338/12/R/eel l'Autorità ha definito l'ammontare di perequazione dei costi commerciali del servizio di distribuzione per l'anno 2009, mentre non è ancora stato definito il valore di perequazione dei ricavi e costi del servizio di misura. Per tutte le altre voci di perequazione previste per le imprese distributrici, ivi inclusa la perequazione del valore della differenza tra perdite di rete effettive e standard (TIV, delibera 156/07), la Cassa Conguaglio per il Settore Elettrico ha provveduto nel 2012 ad approvare i relativi importi fino all'esercizio 2011.

Sviluppo della domanda e andamento del mercato distribuzione energia elettrica

In questo contesto regolatorio i ricavi per l'attività di distribuzione e misura energia elettrica sono stati pari 4,1 milioni di euro in flessione rispetto al dato dell'anno precedente. Tale riduzione sconta gli effetti del nuovo sistema tariffario. Anche in questo caso va evidenziata la riduzione dei canoni concessori frutto dell'operazione di conferimento del complesso delle attività, passività e rapporti giuridici relativi alla proprietà delle reti elettriche e illuminazione pubblica da parte di AEB S.p.A. effettuata nel 2011 e con effetto dal 1 gennaio 2012.

Distribuzione e Misura Energia Elettrica	2012	2011	δ
Ricavi fatturati (migliaia/Euro)	4.101	4.330	7,85%
POD	24.845	24.745	100

Sviluppo della domanda e andamento del mercato negli altri settori in cui opera la società

Nella tabella successiva sono sintetizzati i ricavi per lavori svolti per conto terzi, che rappresentano un ulteriore settore di attività della società.
Per quanto riguarda le prestazioni a favore delle società del Gruppo AEB-Gelsia questi hanno avuto un incremento in relazione ai nuovi contratti di servizio che prevedevano l'erogazione da parte di Gelsia Reti delle prestazioni del servizio di Information Technology per tutte le società del Gruppo.
Il Servizio di Illuminazione Pubblica, in seguito al conferimento effettuato da AEB SpA del relativo ramo d'azienda, vede un cospicuo incremento, passando da 142 mila Euro a 1,1 milioni di Euro. Tale incremento è dovuto ai costi di fornitura di energia elettrica fatturati, unitamente alle prestazioni effettuate, all'Amministrazione Comunale.

Ricavi prestazioni conto terzi	2012	2011	δ
Realizzazione impianti patrimoniali	111	340	-67%
Prestazioni a controllanti	1.161	142	718%
Lavori c/società consociate	1.468	1.446	2%
Lavori c/terzi	243	351	-31%
Totale (migliaia/Euro)	**2.983**	**2.279**	**31%**

La tabella seguente riporta le altri voci di ricavo. I contributi di allacciamento evidenziano una drastica riduzione dovuta alla grave crisi del mercato immobiliare, che ha influito negativamente sulle prestazioni richieste dai clienti finali. Le sopravvenienze attive pari a 1,7 milioni di euro sono determinate dal saldo di perequazione gas. La voce altri ricavi ricomprende 446 mila euro di plusvalenze originate dall'accreditamento dei Titoli di Efficienza Energetica generati direttamente da Gelsia Reti.

Altri ricavi da terzi	2012	2011	δ
Contributi di allacciamento	1.766	2.159	-18%
Utilizzo contributi in c/ capitale	37	14	164%
Rimborsi	240	125	92%
Altri ricavi	551	34	1521%
Sopravvenienze e plusvalenze	1.784	909	96%
Totale (migliaia/Euro)	**4.378**	**3.241**	**35%**

Linee di sviluppo aziendale e analisi della redditività prospettica

La mission di Gelsia Reti è di essere tra le prime aziende italiane nella distribuzione di energia per qualità del servizio offerto ai clienti, rispetto dell'ambiente, capacità innovativa, sicurezza e forte radicamento sul territorio.

Gelsia Reti, quindi, persegue una strategia di sviluppo finalizzata alla creazione di valore, basata sulla crescita interna ed esterna, cercando di massimizzare l'efficientamento organizzativo e di mantenere un forte radicamento sul territorio di riferimento.

In particolare le prospettive di sviluppo a breve-medio termine, contenute nel Piano Industriale 2013-2015, sono legate:

- alla possibile acquisizione di reti di distribuzione gas nei territori di riferimento in vista delle prossime gare per l'affidamento dei servizi;
- allo sviluppo di sinergie con le altre società del Gruppo per massimizzare le competenze e le professionalità tecniche presenti in Gelsia Reti, evitando la duplicazione di funzioni all'interno del Gruppo;
- alle decisioni che i nostri soci prenderanno in merito alla possibilità di conferire le restanti reti gas di proprietà delle società patrimoniali;
- allo sviluppo del progetto di miglioramento continuo G+Nuove Reti;
- alla definizioni di possibili partnership con altre società presenti in altri Ambiti per allargare la nostra quota di mercato sfruttando l'opportunità offerta dalle gare.

Nel corso del 2013, come abbiamo già visto, non sono attese significative variazioni delle tariffe regolate del servizio di distribuzione e misura del gas naturale, in quanto con la Delibera n. 436/12 l'Autorità si è limitata a prorogare fino al 31 dicembre 2013, con lievi modifiche, gli attuali criteri tariffari, mentre con la successiva Delibera n. 553/12 ha determinato le tariffe di riferimento per l'anno 2013-2015.

Per quanto riguarda il piano investimenti Gelsia Reti, prevede di realizzare investimenti tecni-

ci in immobilizzazioni materiali e immateriali per circa 8 milioni di euro. Gli interventi pianificati consentiranno di sostenere lo sviluppo aziendale, garantendo i più elevati standard in tema di continuità e sicurezza del servizio e proseguendo nel programma di rinnovamento tecnologico delle reti gestite e delle apparecchiature utilizzate dal personale.
Il Piano Industriale 2013-2015 prevede, sia nello scenario inerziale, che in quello evolutivo, un elevato incremento della marginalità conseguente all'applicazione dei criteri di gara per l'affidamento degli Ambiti. Nello scenario evolutivo, basato sull'ipotesi di aggiudicarsi almeno altri due Ambiti oltre a quello di riferimento, raggiungendo i 500 mila PDR gestiti, si ipotizza un fatturato più che raddoppiato nel 2015 ed un incremento del margine operativo lordo dell'8%.

Persone e organizzazione

La struttura organizzativa della società, continua ad essere interessata da un continuo processo riorganizzativo all'interno del progetto di miglioramento continuo G+ Nuove Reti.
Le iniziative attuate nel 2012 hanno coinvolto tutte le strutture, con l'attivazione di specifici progetti finalizzati a potenziare la nostra competitività e accrescere la qualità del servizio offerto, attraverso l'acquisizione e l'implementazione delle innovazioni tecnologiche disponibili, la ricerca della massima efficienza ed economicità di gestione, l'attenzione alle proprie risorse umane e alla attività di formazione, l'efficacia e la trasparenza nel servizio ai propri clienti. Sono stati così avviati i nuovi progetti:

- G+Tu, finalizzato alla valorizzazione delle professionalità aziendali ed a creare un adeguato clima aziendale;
- G+Business continuity, per garantire i più elevati standard in chiave di disponibilità e continuità dei servizi IT;
- G+Click, con l'obiettivo di smaterializzare la documentazione e gli archivi cartacei della società e migliorare i flussi informativi interni velocizzandoli;

All'interno del più vasto progetto G+Nuove Reti sono continuate le attività di progettazione e implementazione della riorganizzazione delle attività aziendali. In particolare l'organizzazione aziendale è stata analizzata rispetto ai possibili scenari di gara e sono state avviate una serie di ipotesi riorganizzative, che in parte sono state considerate meritevoli di ulteriori approfondimenti, mentre per altri versi hanno trovato applicazione. Sono quindi stati introdotte nuove applicazioni informatiche per la gestione delle attività di telelettura dei contatori gas, per effettuare la consuntivazione dei lavori direttamente in campo, per gestire le varie attività operative e per il telecontrollo degli impianti di protezione catodica.

In tema di sistemi di incentivazione e remunerazione è stato avviato il progetto G+Tu con l'ambizioso obiettivo di far diventare parte integrante della cultura aziendale, a tutti i livelli, la consapevolezza che le risorse umane rappresentano un elemento indispensabile per lo sviluppo aziendale che deve essere valorizzato adeguatamente per permettere a Gelsia Reti di affrontare al meglio le sfide richieste dal mercato. Il progetto G+Tu, che già nel nome vuole rimarcare il ruolo attivo che il dipendente aziendale ha nel proprio percorso di valorizzazione professionale, si basa su un processo articolato di autovalutazione del lavoratore e di valutazione dello stesso da parte del responsabile di riferimento. Il fine è quello di evidenziare e cogliere le potenzialità professionali e le possibilità di miglioramento di ciascun lavoratore. Nel 2012 il processo di valutazione ha coinvolto il 100% del personale.

Anche l'attività di formazione del personale rappresenta nella cultura di Gelsia Reti un elemento fondamentale per il successo aziendale, permettendo il corretto sviluppo dei processi riorganizzativi e la gestione del cambiamento. Nel 2012 il 100% del personale è stato interessato da attività di formazione.

Con riferimento alle relazioni sindacali, nel 2012 il rapporto tra Gelsia Reti e le Organizzazioni Sindacali è proseguito in un clima di proficua collaborazione sulle principali tematiche riorganizzative aziendali. In particolare è stato raggiunto l'accordo aziendale per uniformare i contratti di lavoro applicati ai lavoratori ed armonizzarne gli istituti.

Il 2012 Gelsia Reti è stata la prima azienda nel settore della distribuzione gas ed energia elettrica ad ottenere la Certificazione Energetica ISO 50001. Sempre nel 2012 è stata avviata la procedura per ottenere la certificazione OHSAS 18001/2007 "Sistema di Gestione per la Salute e la Sicurezza sul Luogo di Lavoro. Gelsia Reti possiede inoltre le certificazioni di conformità del Sistema di Gestione Integrato ai requisiti dettati dalle norme di riferimento ISO 9001/2008 "Sistemi di Gestione per la Qualità" per le principali attività gestite.

Al 31 dicembre 2012 i dipendenti di Gelsia Reti sommavano 130 unità, così suddivise:

Organico	31/12/2012	Presenza media 2012
Dirigenti	2	2
Quadri	7	7
Impiegati	58	58,27
Operai	63	65,02
Totale	**130**	**132,29**

Al 31/12/2012 erano presenti 11 collaboratori con contratto di lavoro interinale.

Investimenti

Gelsia Reti da sempre investe molte risorse per mantenere un costante livello di efficienza e sicurezza dei propri impianti, ricercando soluzioni innovative e tecnologicamente avanzate. Tutti gli investimenti effettuati sono stati finalizzati a migliorare gli standard di qualità e sicurezza del servizio ed ad aumentare l'efficienza del sistema distributivi gas ed energia elettrica nel loro complesso.
Le tabelle seguenti riassumono gli investimenti effettuati nel 2012:

Investimenti per immobilizzazioni materiali:	Euro (migliaia)
Fabbricati civili	84
Rete e impianti	7.967
Attrezzature e strumenti di misura	1.824
Altri beni	790
Impianti in costruzione	4.342
Totale immobilizzazioni materiali	**15.007**

Investimenti per immobilizzazioni immateriali:	Euro (migliaia)
Marchi	2
Comunicazione	23
Applicativi informatici	189
Immobilizzazioni immateriali in corso	659
Migliorie su sedi aziendali di proprietà di terzi	30
Altre immobilizzazioni immateriali	523
Totale immobilizzazioni immateriali	**1.426**

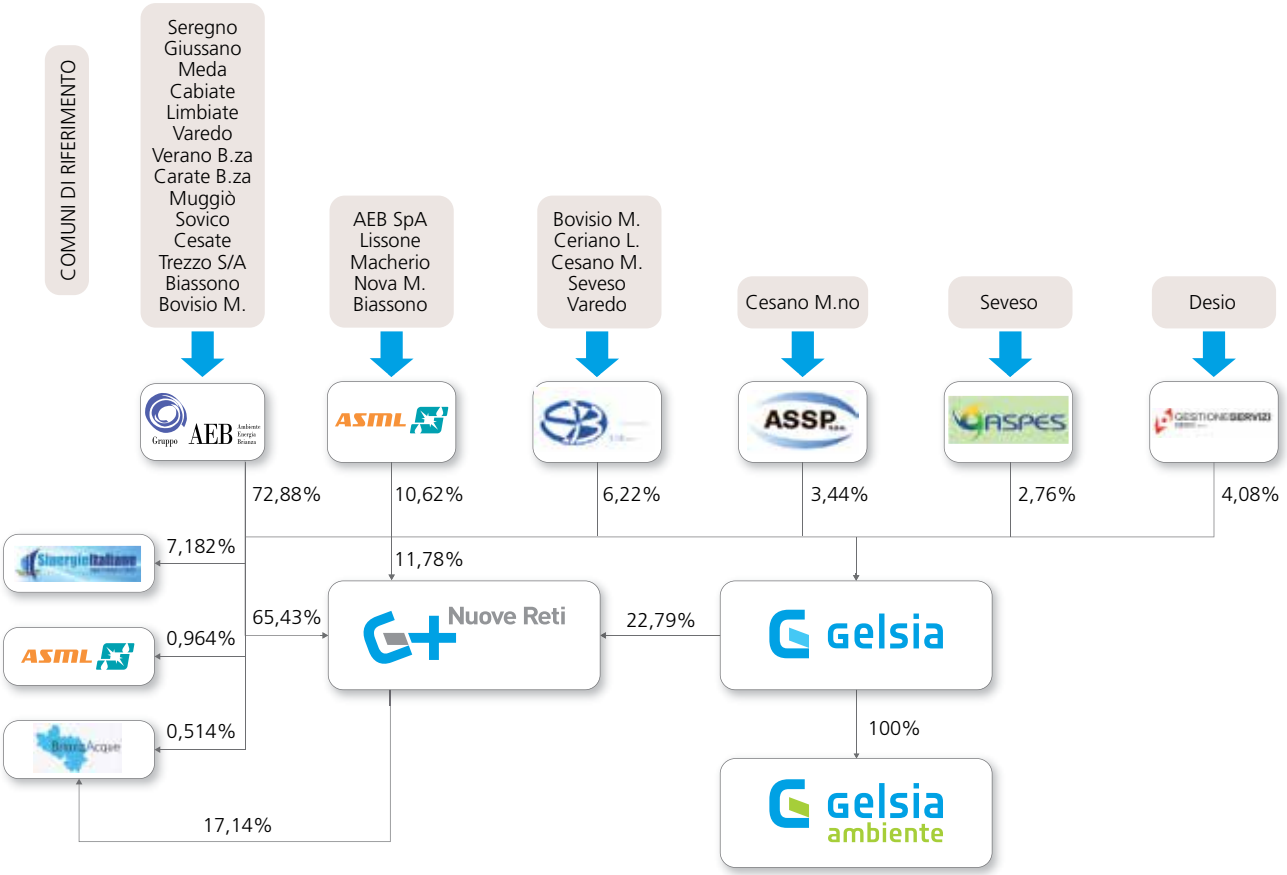
Profilo patrimoniale

Di seguito si illustra il profilo patrimoniale della Società:

	PROFILO PATRIMONIALE (in migliaia di euro)	2012	2011	δ
Immobilizzazioni immateriali nette		5.733	5.827	-1,61%
Immobilizzazioni materiali nette		149.775	141.182	6,09%
Partecipazioni e altre immobilizz. finanziarie		5.000	5.009	-0,18%
Crediti verso altri oltre i 12 mesi		34	29	15,67%
A	**Capitale immobilizzato**	**160.542**	**152.047**	**5,59%**
Rimanenze di magazzino		1.077	1.227	-12,16%
Crediti commerciali		2.688	2.100	28,02%
Altre attività		18.251	18.361	-0,60%
Debiti commerciali		- 11.028	- 11.164	-1,22%
Altre Passività		- 11.204	- 11.146	0,52%
B	**Capitale circolante netto**	**- 214**	**-622**	**-65,52%**
C	**Capitale investito dedotte passività d'esercizio (A+B)**	**160.328**	**151.425**	**5,88%**
Trattam. fine rapporto di lavoro subordinato		- 1.742	- 1.930	-9,75%
Altre passività a medio e lungo termine		- 69	- 30	130,87%
Fondi Rischi		- 23.355	-23.606	-1,06%
D	**Fondi rischi, tfr e altri debiti commerciali oltre i 12 mesi**	**- 25.165**	**- 25.565**	**-1,56%**
	Capitale investito netto	**135.163**	**125.860**	**7,39%**
Patrimonio netto		124.858	120.716	3,43%
Crediti per decimi da versare		0	0	0,00%
Posizione finanziaria netta a m/l termine		12.634	9.540	32,43%
Posizione finanziaria netta a breve termine		-2.330	-4.396	- 46,99%
F	**Totale fonti di finanziamento**	**135.163**	**125.860**	**7,39%**

Organizzazione societaria

Gelsia Reti fa parte del Gruppo AEB-Gelsia, così strutturato:



Gelsia Reti possiede una partecipazione del 17,14% in Brianzacque Srl per un valore di 5 milioni di euro. La società ha un capitale sociale Euro 29.171.450 ed è titolare dell'affidamento del servizio idrico dell'Area Omogenea della Brianza.

Fattori di rischio normativi

I rischi di Gelsia Reti sono strettamente legati al tipo di attività svolte oltre che a rischi più generali riguardanti il sistema in cui la stessa opera.

Il Decreto Legislativo 8 giugno 2001 n. 231 in materia di "responsabilità degli enti per gli illeciti amministrativi dipendenti da reato", stabilisce che le società di capitali, possono essere ritenute responsabili, e di conseguenza sanzionate in via pecuniaria e/o interdittiva, in relazione a taluni reati commessi o tentati, nell'interesse o a vantaggio della società stessa: da persone che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione dell'ente o di una sua unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale nonché da persone che esercitano, anche di fatto, la gestione e il controllo dell'ente stesso; da persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza di uno dei soggetti succitati.

Per prevenire i reati e ridurre i rischi ad essi connessi, Gelsia Reti, unitamente al resto del Gruppo, si è dotata di un apposito Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex Decreto Legislativo 8 giugno 2001 n. 231, nominando anche l'Organismo di Vigilanza ad esso preposto.

L'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas, con delibera 24 gennaio 2007 n. 11/07, ha approvato il *"Testo integrato delle disposizioni dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas in merito agli obblighi di separazione amministrativa e contabile (unbundling) per le imprese operanti nei settori dell'energia elettrica e il gas e relativi obblighi di pubblicazione e comunicazione"*, che stabilisce l'obbligo di separazione funzionale a carico dell'impresa verticalmente integrata, vale a dire il Gruppo di imprese che, nel settore dell'energia elettrica e del gas, svolge almeno una attività in concessione, ad esempio la distribuzione del gas, e almeno una attività liberalizzata, come la vendita di gas. Gelsia Reti fa parte del Gruppo AEB-Gelsia, che costituisce un'impresa verticalmente integrata ed è quindi soggetto alla disciplina della separazione funzionale. Di conseguenza, in conformità agli obblighi di separazione funzionale prescritti dal Testo Integrato Unbundling, il Consiglio di Amministrazione della Società ha provveduto ad istituire il Gestore Indipendente con delibera approvata in data 30/06/2008. Il TIU prevede che al Gestore Indipendente, al quale deve essere garantita autonomia gestionale ed organizzativa, sia assicurata la disponibilità di risorse adeguate per la sua operatività e per l'assolvimento degli obblighi di servizio pubblico connessi con l'attività che amministra, nonché per l'implementazione del piano di sviluppo, come approvato dagli organi societari competenti. Inoltre il Gestore Indipendente deve predisporre il piano di sviluppo annuale e pluriennale delle infrastrutture dell'attività che amministra e trasmetterlo all'Autorità; segnalando, alla stessa Autorità eventuali differenze nel caso in cui il piano di sviluppo approvato differisca da quello proposto. Il Gestore Indipendente, infine, non può essere vincolato ad acquisire beni o servizi nell'ambito dell'impresa verticalmente integrata. L'art. 12 del TIU definisce gli obblighi del Gestore Indipendente, specificando che esso deve assicurare che l'attività che amministra sia gestita secondo criteri di efficienza, economicità, neutralità e non discriminazione. Inoltre, tale organismo deve predisporre ed aggiornare un programma di adempimenti contenenti le misure per perseguire le finalità della separazione funzionale di cui al comma 2.1 del medesimo TIU, assicurando, anche, che, a decorrere dal 31 marzo 2011, siano rispettate le disposizioni in materia di identità, politica di comuni-

cazione e marchio, di cui all'articolo 17, comma 4, ovvero di cui all'articolo 26, comma 3, secondo periodo, delle Direttiva 2009/72/CE ovvero dalla Direttiva 2009/73/CE.

Alla data del 31 dicembre 2012, Gelsia Reti è titolare di un portafoglio di 22 concessioni di distribuzione di gas naturale, collocate in 4 ambiti territoriali. In base a quanto stabilito dalla vigente normativa, le gare per i nuovi affidamenti del servizio di distribuzione del gas saranno bandite non più per singolo Comune, ma esclusivamente per gli ambiti territoriali determinati con i Decreti Ministeriali del 19 gennaio 2011 e del 18 ottobre 2011, e secondo le scadenze temporali indicate nell'Allegato 1 al Decreto Ministeriale sui criteri di gara e di valutazione delle offerte, emanato il 12 novembre 2011. Con il progressivo svolgimento delle gare, Gelsia Reti potrebbe non aggiudicarsi la titolarità di una o più delle nuove concessioni per Ambito, con possibili impatti negativi sull'attività operativa e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria, fermo restando, nel caso di mancata aggiudicazione, relativamente ai comuni precedentemente gestiti dall'impresa, l'incasso del valore di rimborso previsto a favore del gestore uscente.

Gelsia Reti è proprietaria delle reti e degli impianti di molte delle concessioni gestioni, l'evoluzione della normativa di settore determina la disciplina giuridica della proprietà e gli elementi necessari per la determinazione del valore di rimborso al gestore uscente, sia nel primo periodo che in quelli successivi. In particolare, il citato Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 5 febbraio 2013, che ha approvato definitivamente il contratto di servizio tipo proposto dall'Autorità, stabilisce che:

- nel primo periodo, il valore di rimborso ai titolari degli affidamenti e delle concessioni in essere, sarà calcolato in base a quanto stabilito nelle convenzioni, o, se non desumibile, in base ai criteri del Regio Decreto 15 ottobre 1925, n. 2578 (cioè a stima industriale);
- nel caso di contenzioso sulla determinazione del valore di rimborso al gestore uscente, il bando di gara riporta e il gestore aggiudicatario corrisponde, all'atto del passaggio di proprietà degli impianti, il valore più elevato tra la stima dell'Ente Locale concedente e il valore delle immobilizzazioni nette di località, al netto dei contributi pubblici in conto capitale e dei contributi privati relativi ai cespiti di località, riconosciuto dal sistema tariffario dell'Autorità (RAB). L'eventuale differenza, a valle della risoluzione del contenzioso, sarà regolata fra il gestore subentrante e il gestore uscente;
- il gestore subentrante acquisisce la proprietà dell'impianto con il pagamento del valore di rimborso al gestore uscente, ad eccezione delle eventuali porzioni di impianto di proprietà comunale;
- a regime, cioè nei periodi successivi al primo, il rimborso al gestore uscente sarà pari al valore delle immobilizzazioni nette di località, al netto dei contributi pubblici in conto capitale e dei contributi privati relativi ai cespiti di località, calcolato con riferimento ai criteri usati dall'Autorità per determinare le tariffe di distribuzione (RAB).

Alla luce di tale disciplina, resta aperto il rischio che la risoluzione del contenzioso con l'Ente Locale per la determinazione del valore di rimborso, conduca a un importo inferiore a quello posto a base di gara ed effettivamente corrisposta a Gelsia Reti, con possibili effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

Rischi di mercato

La situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società è influenzata da vari fattori, quali l'andamento del Prodotto Interno Lordo, il livello di fiducia delle imprese, l'andamento dei tassi d'interesse, il costo di prodotti utilizzati per le manutenzioni e i nuovi impianti, il tasso di disoccupazione, le sempre maggiori difficoltà a ricorrere al credito.
Nel 2012 l'instabilità dei mercati finanziari si è trasferita sull'economia reale, provocando un calo significativo della domanda in tutti i settori, ed in modo particolare in quello immobiliare, strettamente connesso alle nostre attività di carattere commerciale. Questa situazione ha comportato una pesante situazione di stasi, che ha ulteriormente ridotto la richiesta di prestazioni da parte dei clienti finali.

Se i primi timidi segnali di ripresa che si sono evidenziati verso la fine del 2011 non si rafforzeranno nei prossimi mesi le attività, le strategie e le prospettive della Società potrebbero esserne negativamente condizionate, con conseguente impatto negativo sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società. Infatti la mancata crescita dei Punti di Riconsegna comporta una seppur limitata riduzione del Vincolo sui Ricavi Totali, dei ricavi da allacciamenti e, quindi, dei margini di crescita. Per fronteggiare tale situazione di incertezza, Gelsia Reti dovrà cercare di crescere nel settore gas metano attraverso la partecipazione alle gare per gli affidamenti delle concessioni e agendo sulla struttura dei costi e sui processi organizzativi.

Rischi operativi

La società ha la responsabilità della distribuzione del gas metano ed energia elettrica, prodotti che comunque rivestono carattere di pericolosità. La gestione del sistema di distribuzione del gas e dell'energia elettrica, per la sua complessità, ampiezza e articolazione, implica potenziali rischi di malfunzionamento e di imprevista interruzione di servizio, non dipendenti dalla volontà della Società, in quanto imputabili a incidenti, guasti, malfunzionamenti di apparecchiature o sistemi di controllo, minor resa di impianti ovvero a eventi straordinari, quali esplosioni, incendi, terremoti, o altri simili eventi di forza maggiore. Tali eventi potrebbero, inoltre, causare danni rilevanti a persone, cose o all'ambiente. Le eventuali interruzioni di servizio e gli obblighi di risarcimento causati da tali eventi potrebbero determinare riduzioni dei ricavi e/o incrementi dei costi.

Per limitare al massimo i rischi di natura operativa la società ha organizzato una struttura di controllo che nel rispetto delle procedure stabilite dall'AEEG e delle norme di settore, ha il compito di prevenire qualsiasi pericolo. In ogni caso, tramite il gruppo, la società ha sottoscritto con primarie compagnie di assicurazioni idonei contratti a copertura dei rischi operativi; inoltre esistono polizze assicurative a copertura dei rischi per i clienti finali stabilite direttamente dall'AEEG.

Per quanto riguarda i rischi connessi all'andamento dei prezzi delle prestazioni appaltate a terzi (lavori di estensione e potenziamento reti, fornitura di materiali ecc,) questi non rivestono particolare significatività, ricorrendo Gelsia Reti a gare periodiche, esperite tramite procedure aperte, che garantiscono comunque l'ottenimento di prezzi in linea con quelli di mercato.

Rischi di concentrazione del fatturato e rischio credito

Il fatturato di Gelsia Reti è caratterizzato da una forte concentrazione, derivante dal fatto che la consociata Gelsia Srl opera come venditore dominante sulla quasi totalità del territorio servito da Gelsia Reti.

Gelsia Reti, in quanto soggetto operante nel settore della distribuzione gas ed energia elettrica, non può adottare politiche commerciali per differenziare il proprio fatturato. L'unica possibilità per ridurre la concentrazione del proprio fatturato è quella di acquisire nuovi impianti di distribuzione tramite gare pubbliche.

Il momento di crisi dell'economia genera un aumento del rischio di insolvenza dei clienti. Nella situazione attuale il rischio di credito della società è legato al grado di solvibilità di Gelsia Srl, società del gruppo, quale primo cliente di Gelsia Reti. Va comunque precisato che Gelsia Srl ha sempre provveduto entro i termini di scadenza al pagamento delle fatture.

Rischio liquidità e rischio cambi

La situazione finanziaria della società come sopra dettagliato, non presenta particolari problematiche in relazione a possibili rischi di liquidità, essendo la società scarsamente indebitata. Va comunque monitorata attentamente la situazione in quanto la consistente capitalizzazione di ogni anno rende necessario l'utilizzo di buona parte delle risorse generate dalla gestione oltre al ricorso del credito esterno. Inoltre l'eventuale attivazione del Servizio di Default potrebbe assorbire notevoli risorse finanziarie, sottraendole alle esigenze delle attività core della società.

La società non è soggetta a rischio cambi perché non realizza operazioni in valuta diversa dalla moneta europea.

Altri Informazioni

Di seguito presentiamo ulteriori informazioni utili alla comprensione della situazione societaria.

Segnaliamo che nella Società nel corso del 2012 non vi sono stati:

- incidenti sul lavoro relativi al personale con conseguenze gravi;
- addebiti in ordine a malattie professionali su dipendenti o ex dipendenti e cause di mobbing;
- danni causati all'ambiente;
- sanzioni o pene inflitte alla Società per reati o danni ambientali.

Ai sensi dell'art. 2428, comma 3, n. 6-bis del Codice Civile si segnala che la Società non ha effettuato operazioni di copertura a fronte dei rischi finanziari.

La Società non ha compiuto nessuna operazione atipica o inusuale.

La Società nel corso del 2012 non ha svolto attività di ricerca e sviluppo.

La società dispone di insediamenti stabili di seguito elencati:

- sede legale: via Palestro, 33 – Seregno (MB)
- sedi secondarie:
  – via Giusti, 38 – Desio (MB)
  – via XI Febbraio, 11 – Trezzo sull'Adda (MI)

Rapporti con imprese collegate, controllate, controllanti e imprese sottoposte al controllo di queste ultime (art. 2428, comma 3, n.2, c.c

La Società fa parte di un Gruppo controllato direttamente da AEB SpA; possiede la partecipazione in Brianzacque Srl. Fruisce e fornisce dalle/alle altre società del gruppo prestazioni di servizio a condizioni di mercato definite in specifici contratti.

Contratti attivi per la società	AEB	Gelsia	Gelsia Ambiente	Totale
Prestazioni e lavori	181	2.803	191	**3.175**
Distribuzione energia elettrica	-	3.901	-	**3.901**
Distribuzione gas metano	-	20.798	-	**20.798**
Varie	-	218	-	**218**
Totale	**181**	**27.720**	**191**	**28.092**
Contratti passivi per la società	**AEB**	**Gelsia**	**Gelsia Ambiente**	**Totale**
Prestazioni ricevute	233	359	6	**598**
Canoni godimento beni	170	120	3	**293**
Somministrazioni energie	-	832	-	**832**
Varie	2	195	-	**197**
Totale	**405**	**1.506**	**9**	**1.920**

Numero e valore nominale delle azioni o quote di società controllanti possedute

La Società, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 2474 del Codice Civile per le società a responsabilità limitata, non possiede, né ha accettato in garanzia, quote di partecipazione proprie, anche per tramite di società fiduciaria o per interposta persona.
La Società non possiede azioni o quote di società controllanti, anche per tramite di società fiduciaria o per interposta persona.

Numero e valore nominale delle azioni o quote di società controllanti acquistate o alienate

La Società, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 2474 del Codice Civile per le società a responsabilità limitata, non ha acquistato nel corso dell'esercizio, né ha accettato in garanzia, quote di partecipazioni proprie, anche per tramite di società fiduciaria o per interposta persona.
La Società non ha acquistato nel corso dell'esercizio azioni o quote di società controllanti, anche per tramite di società fiduciaria o per interposta persona.

Eventi societari e fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Il 1 gennaio 2013 Gelsia Reti ha iniziato la gestione del servizio di distribuzione gas metano nel comune di Lentate Sul Seveso, Arosio e Carugo.
Per quanto riguarda l'attivazione del Servizio di Default si rimanda a quanto in precedenza illustrato.

Proposte in merito alla destinazione del risultato d'esercizio

Signori soci,

in relazione a quanto precedentemente esposto ed ai dati indicati nel fascicolo di bilancio, Vi proponiamo:

1. di approvare il bilancio d'esercizio al 31.12.2012, che chiude con un utile dell'esercizio di Euro 4.142.083;
2. di destinare il predetto utile come segue:
   - 5% a Riserva Legale per Euro 207.104,15;
   - 2.700.000,00 Euro alla distribuzione quale dividendo in favore dei soci;
   - l'importo residuo di Euro 1.234.978,85 a Utile portato a nuovo.
3. di porre in pagamento l'indicato saldo del dividendo dell'esercizio 2012 di 2.700.000,00 Euro, al lordo delle eventuali ritenute di legge, a decorrere dal 1 luglio 2013.

Si invita pertanto l'Assemblea a deliberare in merito.

Seregno, 28 maggio 2013

Il Direttore Generale
Mario Carlo Borgotti

Il Presidente
Francesco Giordano

Stato patrimoniale

BILANCIO DI ESERCIZIO 2012 **GELSIA RETI Srl**

STATO PATRIMONIALE

		Esercizio 2012			Esercizio 2011		
		entro 12 mesi	*oltre 12 mesi*		*entro 12 mesi*	*oltre 12 mesi*	
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti				-			-
di cui richiamati							
B) Immobilizzazioni							
I - Immobilizzazioni immateriali:							
1)	costi di impianto e di ampliamento			1.744			27.199
2)	costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità			20.188			15.718
3)	diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno			716.996			1.072.258
4)	concessioni, licenze, marchi e diritti simili			551.490			-
5)	avviamento			2.535.730			2.771.162
6)	immobilizzazioni in corso e acconti			658.956			643.410
7)	altre			1.248.282			1.297.307
	Totale B I			5.733.386			5.827.054
II - Immobilizzazioni materiali:							
1)	terreni e fabbricati			8.324.396			8.553.631
2)	impianti e macchinari			123.465.452			119.581.555
3)	attrezzature industriali e commerciali			11.773.079			11.063.184
4)	altri beni			1.840.749			1.465.684
5)	immobilizzazioni in corso e acconti			4.371.069			517.520
	Totale B II			149.774.745			141.181.574
III - Immobilizzazioni finanziarie:							
1)	partecipazioni			5.000.000			5.000.000
	a) imprese controllate						
	b) imprese collegate						
	c) imprese controllanti						
	d) altre imprese	-	5.000.000		-	5.000.000	
2)	crediti			-			9.041
	a) verso imprese controllate						
	b) verso imprese collegate						
	c) verso controllanti	-	-		-	-	
	d) verso altri	-	-		-	9.041	
3)	altri titoli			-			-
4)	azioni proprie		-	-		-	-
	Totale B III			5.000.000			5.009.041
	Totale immobilizzazioni (B)			160.508.131			152.017.669
C) Attivo circolante							
I - Rimanenze:							
1)	materie prime, sussidiarie e di consumo			1.077.492			1.224.220
2)	prodotti in corso di lavorazione e semilavorati						
3)	lavori in corso su ordinazione			-			2.468
4)	prodotti finiti e merci			-			-
5)	acconti			-			-
	Totale C I			1.077.492			1.226.688
II - Crediti:							
1)	verso clienti	2.688.314	-	2.688.314	2.099.919	-	2.099.919
2)	verso imprese controllate			-			-
3)	verso imprese collegate			-			-
3 bis)	verso imprese consociate	7.504.635	-	7.504.635	8.813.883	-	8.813.883
4)	verso controllanti	4.723.929	-	4.723.929	6.646.474	-	6.646.474
4 bis)	crediti tributari	-	-	-	-	-	-
4 ter)	imposte anticipate	5.227.909	-	5.227.909	4.717.806	-	4.717.806
5)	altri	3.531.127	33.983	3.565.110	2.532.071	29.378	2.561.449
	Totale C II			23.709.897			24.839.531
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni:							
1)	partecipazioni in imprese controllate			-			-
2)	partecipazioni in imprese collegate			-			-
3)	partecipazioni in imprese controllanti			-			-
4)	altre partecipazioni			-			-
5)	azioni proprie			-			-
6)	altri titoli	-		-	-		-
	Totale C III			-			-
IV - Disponibilità liquide:							
1)	depositi bancari e postali			1.825			2.032
2)	assegni						
3)	denaro e valori in cassa			1.966			2.476
	Totale C IV			3.791			4.508
	Totale attivo circolante (C)			24.791.180			26.070.727
D) Ratei e risconti				496.189			620.397
	TOTALE ATTIVO			185.795.500			178.708.793

BILANCIO DI ESERCIZIO 2012 **GELSIA RETI Srl**

STATO PATRIMONIALE

	Esercizio 2012			Esercizio 2011		
	entro 12 mesi	*oltre 12 mesi*		*entro 12 mesi*	*oltre 12 mesi*	
A) Patrimonio netto						
I - Capitale			68.906.294			68.906.294
II - Riserva da sovrapprezzo			36.171.819			36.171.819
III - Riserve di rivalutazione			-			-
IV - Riserva legale			913.492			691.488
V - Riserve statutarie			-			-
VI - Riserva per azioni proprie in portafoglio			-			-
VII - Altre riserve						
a) Riserva straordinaria			2.408.419			2.408.419
b) Riserva da conferimento			827.152			827.152
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo			11.489.174			7.271.095
IX - Utile (perdita) dell'esercizio			4.142.083			4.440.083
Totale patrimonio netto (A)			124.858.433			120.716.350
B) Fondi per rischi e oneri						
1) per trattamento di quiescenza e obblighi simili						
2) per imposte, anche differite			18.683.159			20.293.856
3) altri			4.671.846			3.311.770
Totale fondi per rischi e oneri (B)			23.355.005			23.605.626
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato			1.741.590			1.929.662
D) Debiti						
1) obbligazioni			-			-
2) obbligazioni convertibili			-			-
3) debiti verso soci per finanziamenti			-			-
4) debiti verso banche	658.311	9.804.439	10.462.750	577.291	9.540.408	10.117.699
5) debiti verso altri finanziatori	247.659	2.830.000	3.077.659	-	-	-
6) acconti	477.136	68.634	545.770	611.783	29.728	641.511
7) debiti verso fornitori	11.027.698	-	11.027.698	11.163.676	-	11.163.676
8) debiti rappresentati da titoli di credito			-			-
9) debiti verso imprese controllate			-			-
10) debiti verso imprese collegate			-			-
10 bis) debiti verso imprese consociate	1.395.424		1.395.424	1.198.167		1.198.167
11) debiti verso controllanti	1.350.987	-	1.350.987	3.905.928	-	3.905.928
12) debiti tributari	1.593.877	-	1.593.877	980.691	-	980.691
13) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	469.296	-	469.296	458.484	-	458.484
14) altri debiti	2.440.151	-	2.440.151	811.027	-	811.027
Totale debiti (D)			32.363.612			29.277.183
E) Ratei e risconti			3.476.860			3.179.976
TOTALE PASSIVO			185.795.500			178.708.793
Conti d'ordine						
Fidejussioni			4.773.746			725.848
Avalli						
Altre garanzie personali e reali			-			-
Beni di terzi			28.818.008			28.818.008
Totale conti d'ordine			33.591.754			29.543.856

Conto economico

BILANCIO DI ESERCIZIO 2012	GELSIA RETI Srl			
CONTO ECONOMICO	**Esercizio 2012**		**Esercizio 2011**	
A) Valore della produzione:				
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni		31.323.858		29.340.663
- ricavi delle vendite	28.340.668		27.061.665	
- ricavi delle prestazioni	2.983.190		2.278.998	
2) variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti				
3) variazione dei lavori in corso su ordinazione		-		- 282.413
4) incrementi di immobilizzazioni per lavori interni		8.624.068		8.707.219
5) altri ricavi e proventi		4.377.864		3.241.288
- contributi in conto esercizio	1.802.916		2.172.884	
- altri ricavi e proventi	2.574.948		1.068.404	
Totale A)		44.325.790		41.006.757
B) Costi della produzione:				
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci		1.874.713		2.393.678
7) per servizi		10.000.746		8.998.990
8) per godimento beni di terzi		5.621.104		10.900.535
9) per il personale:		7.258.170		6.770.368
a) salari e stipendi	5.203.635		4.760.131	
b) oneri sociali	1.596.945		1.552.634	
c) trattamento di fine rapporto	361.217		363.845	
d) trattamento di quiescenza e simili				
e) altri costi	96.373		93.758	
10) ammortamenti e svalutazioni:		7.672.353		2.781.971
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	1.380.551		1.096.797	
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	6.191.802		1.485.174	
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni				
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	100.000		200.000	
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci		146.728		246.827
12) accantonamenti per rischi		2.628.824		900.000
13) altri accantonamenti				
14) oneri diversi di gestione		1.022.254		714.258
Totale B)		36.224.892		33.706.627
Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)		8.100.898		7.300.130
C) Proventi e oneri finanziari:				
15) proventi da partecipazioni		-		-
- da imprese controllate				
- da imprese collegate				
- da altre imprese	-		-	

BILANCIO DI ESERCIZIO 2012	GELSIA RETI Srl			
CONTO ECONOMICO	**Esercizio 2012**		**Esercizio 2011**	
16) altri proventi finanziari		131.277		152.302
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	-		-	
- da imprese controllate				
- da imprese collegate	-		-	
- da imprese controllanti				
- da altri	-		-	
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	-		-	
c) da titoli iscritti all'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	-		-	
d) proventi diversi dai precedenti	131.277		152.302	
- da imprese controllate				
- da imprese collegate				
- da imprese controllanti	18.271		27.218	
- da altri	113.006		125.084	
17) interessi e altri oneri finanziari		273.433		69.791
- da imprese controllate				
- da imprese collegate				
- da imprese controllanti	17.693		158	
- da altri	255.740		69.633	
17bis) utili e perdite su cambi				
Totale C) (15 + 16 - 17+-17 bis)		- 142.156		82.511
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie:				
18) rivalutazioni:		-		-
a) di partecipazioni	-		-	
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	-		-	
c) di titoli iscritti all'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	-		-	
19) svalutazioni:		-		-
a) di partecipazioni				
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni				
c) di titoli iscritti all'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni				
Totale D) (18 - 19)		-		-
E) Proventi e oneri straordinari:				
20) proventi		-		-
- plusvalenze da alienazione	-		-	
- altri proventi	-		-	
21) oneri		-		-
- minusvalenze da alienazione				
- altri oneri				
Totale E) (20 - 21)		-		-
Risultato prima delle imposte (A - B ± C ± D ± E)		7.958.742		7.382.641
22) imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		3.816.659		2.942.558
Utile (perdita) del periodo		4.142.083		4.440.083

Rendiconto finanziario

Rendiconto finanziario		
	Esercizio 2012	**Esercizio 2011**
Reddito operativo	8.100.898	7.300.130
Ammortamenti Materiali e Immateriali	7.572.353	2.581.971
Variazione fondo TFR	-188.072	-119.168
Variazione fondo svalutazione crediti	100.000	200.000
Variazione fondo rischi	-250.621	872.592
Flusso di circolante operativo (a)	15.334.558	10.835.525
Rimanenze	149.196	529.241
Crediti commerciali	-688.387	-201.757
Crediti vs. imprese consociate	1.309.248	-8.813.883
Crediti vs. controllanti	185.850	11.998.902
Crediti imposte anticipate	-510.103	-813.057
Crediti verso altri	-999.055	2.218.025
Ratei attivi	124.208	-41.363
Acconti	-134.647	-87.928
Debiti commerciali	-135.977	-762.563
Debiti vs. imprese consociate	197.257	1.198.167
Debiti vs. controllanti	-2.554.941	504.053
Debiti tributari	613.187	790.371
Debiti verso istituti di previdenza	10.812	-61.783
Altri debiti	1.629.118	-2.280.650
Ratei passivi	296.884	424.338
Variazione capitale circolante netto operativo (b)	**-507.350**	**4.600.113**
Flusso gestione operativa corrente (a) + (b)	14.827.208	15.435.638
Variazione immobilizzazioni:		
Immateriali	-1.286.883	-1.983.225
Materiali	-14.784.973	-8.256.435
Finanziarie	9.041	30.598
Crediti a lungo termine	-4.605	1.036
Flusso attività d'investimento (c)	**-16.067.420**	**-10.208.026**
Free cash flow operativo (a+b+c)	**-1.240.212**	**5.227.612**
Flussi della gestione fiscale	-3.816.659	-2.942.558
Flussi della gestione straordinaria	0	0
Flussi della gestione finanziaria	-142.156	82.511
Free cash flow netto (d)	**-5.199.027**	**2.367.565**
Variazione capitale sociale	0	0
Incr./Decr. di passività medio/lungo t	3.132.936	3.268.969
Incr./Decr. di passività a breve verso banche	328.679	132.600
Flussi della gestione patrimoniale (Dividendi)	0	0
Flusso monetario della gestione complessiva (e)	**-1.737.412**	**5.769.134**
Posizione Finanziaria Netta Iniziale	4.973.737	-795.397
Variazione PosizioneFinanziaria Netta	-1.737.412	5.769.134
Posizione Finanziaria Netta Finale	**3.236.325**	**4.973.737**
Così costituita:		
Depositi bancari e valori in cassa	3.791	4.508
Credito verso controllante per cash pooling	3.232.534	4.969.229
Posizione finanziaria netta finale	**3.236.325**	**4.973.737**

Nota integrativa

Struttura del bilancio

I prospetti dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico sono stati redatti secondo lo schema previsto dagli articoli 2424 e 2425 del Codice Civile.
La nota Integrativa contiene tutte le informazioni richieste dall'articolo 2427 del Codice Civile.
Non è stato effettuato alcun raggruppamento o alcuna omissione nelle voci previste dagli schemi obbligatori articoli ex artt. 2424 e 2425 del Codice Civile.
Non vi sono elementi dell'attivo e del passivo che ricadono sotto più voci dello schema.
Nelle informazioni sullo Stato Patrimoniale e sul Conto Economico sono commentate solo le voci di bilancio che presentano saldi. Vengono fornite, inoltre, tutte le informazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta, anche se non richieste da specifiche disposizioni di legge.
Tutti i valori sono espressi per la nota integrativa, in migliaia di Euro, per lo Stato Patrimoniale ed il Conto Economico all'unità di Euro.

Principi di redazione del bilancio

Il bilancio è stato redatto con riferimento alle norme di legge, interpretate ed integrate dai principi contabili predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità e, ove necessario dai principi contabili raccomandati dallo IASB e richiamati dalla CONSOB.
In particolare si è avuto riguardo ai principi generali della prudenza e competenza nella prospettiva della continuità aziendale. Pertanto, gli utili sono stati inclusi solo se realizzati entro la data di chiusura dell'esercizio, mentre si è tenuto conto dei rischi e delle perdite anche se conosciuti successivamente.
Non è stata applicata nessuna deroga prevista dall'articolo 2423 comma 4 del Codice Civile.

Criteri di valutazione

I criteri di valutazione sono conformi a quelli prescritti dall'articolo 2426 del Codice Civile, con l'osservanza dei criteri generali già elencati nei principi di redazione del bilancio.
Riguardo ai criteri di valutazione adottati nella formazione del bilancio, tutti conformi al disposto dell'articolo 2426 del Codice Civile, gli stessi sono stati i seguenti:

Immobilizzazioni immateriali e ammortamenti

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo d'acquisto e/o conferimento, o a quello di realizzazione comprensivo degli oneri accessori.
Sono ammortizzate sistematicamente a quote costanti in modo che il valore netto alla chiusura dell'esercizio corrisponda ragionevolmente alla loro residua utilità o all'importo recuperabile secondo i piani aziendali di svolgimento dell'attività. In particolare:

- i costi di impianto ed ampliamento relativi alla costituzione della società e all'aumento del capitale sociale sono stati iscritti nell'attivo con il consenso del Collegio Sindacale ed ammortizzati in cinque quote costanti, come da articolo 2426 numero 5 del Codice Civile;
- i costi di pubblicità vengono ammortizzati in tre quote costanti con il consenso del Collegio Sindacale;
- i marchi vengono ammortizzati in diciotto anni;

- i diritti di concessione relativi alle una tantum riconosciute agli enti concedenti in sede di acquisizione di nuove concessioni sono ammortizzati in funzione della durata delle stesse;
- l'avviamento del servizio elettrico, di cui la società è titolare della concessione ministeriale per la gestione del servizio di distribuzione dell'energia elettrica su tutto il territorio della città di Seregno sino al 31 dicembre 2030 è ammortizzato per quote costanti in 20 esercizi in quanto vi è la ragionevole previsione che tale settore conservi la propria capacità reddituale per un periodo non inferiore a quello indicato;
- le manutenzioni straordinarie su beni di terzi sono esposte alla voce "altre" ed ammortizzate secondo il periodo più breve tra durata del contratto e la stima vita utile delle opere effettuate;
- le immobilizzazioni in corso si riferiscono a costi sostenuti per immobilizzazioni immateriali ancora in corso alla data del 31.12.2012;
- le altre immobilizzazioni sono ammortizzate in 5 rate costanti;
- non si evidenzia la necessità di operare svalutazioni articolo 2426, n.3, del Codice Civile, eccedenti quelle previste dal piano di ammortamento prestabilito.

Immobilizzazioni materiali e ammortamenti

Le immobilizzazioni materiali, se conferite, sono iscritte al valore di conferimento determinato dal perito, se acquisite o realizzate internamente, sono iscritte al costo d'acquisto o a quello di produzione, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione.

In particolare per quanto riguarda i beni conferiti da parte di AEB SpA e ASML SpA la vita utile residua dei cespiti è stata determinata sulla base di un'apposita perizia tecnica redatta da un esperto indipendente, tenuto conto delle indicazioni fornite dal perito incaricato di determinare i valori di conferimento. Su tali basi, la vita tecnica economica residua dei beni conferiti è stata determinata analiticamente ed utilizzata per determinare l'aliquota di ammortamento delle singole categorie di cespiti in rapporto alle specificità di ogni località.

Per tutti gli altri impianti sono state utilizzate le aliquote di ammortamento utilizzate dalle aziende di settore ed indicate anche dall'AEEG per la determinazione delle tariffe di distribuzione.

Di seguito si riportano le aliquote ordinarie (ridotte alla metà nell'esercizio di entrata in funzione del bene) che si è ritenuto essere espressione dei criteri sopra elencati.

Descrizione categoria cespite	Aliquote
Impianti di decompressione	5
Rete distribuzione	2
Linee mt	3,33
Linee bt	3,33
Stazioni elettriche	3,33
Allacciamenti	2,5/3,33
Strumenti di misura e controllo	5/6,67
Attrezzature di reparto	12,5
Attrezzature comuni	12,5
Autovetture	20
Autoveicoli	20
Hardware e software di base	20
Mobili e arredi	8,3
Cartografia	10

I costi di manutenzione ordinaria, aventi efficacia conservativa, sono imputati a conto economico nel periodo in cui sono sostenuti. Le spese di manutenzione e riparazione aventi natura incrementativa vengono capitalizzate al cespite cui si riferiscono ed ammortizzate secondo le aliquote del cespite stesso.
Non si evidenzia la necessità di operare svalutazioni articolo 2426, n. 3, del Codice Civile, eccedenti quelle previste dal piano di ammortamento prestabilito.

Immobilizzazioni finanziarie

Le immobilizzazioni finanziarie sono iscritte al costo di acquisizione comprensivo degli oneri accessori. Le immobilizzazioni che, alla data di chiusura dell'esercizio, risultino durevolmente di valore inferiore a quello così determinato, vengono iscritte a tale minor valore.

Rimanenze di magazzino

Le rimanenze sono iscritte al costo medio ponderato. Per le rimanenze con limitata possibilità di utilizzo e tempo di magazzinaggio più lungo, se esistenti, vengono adeguatamente svalutate. La consistenza delle scorte è stata accertata fisicamente.

Crediti

I crediti sono esposti al presumibile valore di realizzo. L'adeguamento del valore nominale dei crediti al valore presunto di realizzo è ottenuto mediante l'iscrizione di un apposito fondo svalutazione crediti.

Disponibilità liquide

Sono iscritte al valore nominale. Gli interessi maturati sono contabilizzati in base al criterio della competenza economico temporale.

Ratei e risconti

I ratei e i risconti iscritti in bilancio corrispondono al principio di competenza temporale di proventi e di oneri comuni a due o più esercizi, la cui entità varia in ragione del tempo.

Fondo per rischi ed oneri

I fondi per rischi iscritti nel passivo dello Stato patrimoniale sono stanziati per coprire perdite o debiti di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio, non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza. Nella valutazione di tali fondi sono stati rispettati i criteri generali di prudenza e competenza e non si è proceduto alla costituzione di fondi rischi generici privi di giustificazione economica.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il debito copre le passività esistenti nei confronti del personale alla data di chiusura del bilancio. L'indennità è calcolata in conformità alle norme di legge e del C.C.N.L., sulla base delle retribuzioni effettivamente percepite e dell'anzianità maturata alla data di chiusura dell'esercizio, al netto degli acconti erogati.
La società conta più di 50 dipendenti pertanto, come stabilito nella finanziaria 2007, trasferisce all'INPS il TFR maturato per la parte che i dipendenti decidono di non versare al fondo pensionistico complementare.

Debiti

I debiti sono iscritti al valore nominale ritenuto rappresentativo del loro valore di estinzione.

Conti d'ordine

Gli impegni e le garanzie sono indicati nei conti d'ordine al loro valore contrattuale.

Costi e ricavi

I costi e i ricavi sono esposti in bilancio secondo il principio della competenza economica temporale al netto di sconti, abbuoni e resi. Le transazioni con i soci sono effettuate a normali condizioni di mercato.

Imposte sul reddito dell'esercizio

Le imposte sul reddito dell'esercizio sono stanziate in base alla previsione dell'onere fiscale a carico dell'esercizio, nel rispetto della normativa vigente.
Le imposte differite sono contabilizzate in presenza di differenze temporanee tra i valori delle attività e passività iscritte in bilancio rispetto ai corrispondenti valori fiscalmente riconosciuti.
Le imposte anticipate sono contabilizzate solo se esiste la ragionevole certezza del loro futuro recupero, così come richiesto dal principio contabile numero 25 dell'Organismo Italiano di Contabilità relativo alle imposte sul reddito.

Informazioni previste dalla normativa

Tutte le valutazioni di cui sopra sono state eseguite nella prospettiva della continuazione dell'attività di impresa.

Nel corso dell'esercizio non sono stati erogati crediti, né sono state prestate garanzie a favore di membri del Consiglio di Amministrazione o del Collegio Sindacale, come pure non ne esistono al termine dello stesso.

Stato patrimoniale

Attività

B) Immobilizzazioni

I - Immobilizzazioni immateriali

Saldo al 31/12/2012	Euro	5.733

Le immobilizzazioni immateriali sono esposte in bilancio al netto dei relativi ammortamenti e sono così composte:

Movimenti	Immobilizzazioni immateriali							
	Costi impianto e di ampiamento	Costi di ricerca e sviluppo e pubblicità	Brevetti e altro	Concessioni e altro	Avviamento	Immobilizzazioni in corso	Altre	Totale
	B I 1	B I 2	B I 3	B I 4	B I 5	B I 6	B I 7	BI
Costo storico	281	61	2.562	613	10.512	643	2.259	16.931
Fondo ammortamento	-254	-45	-1.489	-613	-7.741	0	-962	-11.104
Netto contabile al 31/12/2011	**27**	**16**	**1.073**	**0**	**2.771**	**643**	**1.297**	**5.827**
Acquisizioni	0	23	188	552	0	659	3	1.425
Cambi di categoria	0	0	0	0	0	0	-123	-123
Riclassificazioni			5			-643	638	0
Dismissioni cespiti	0	0	-1	0	0	0	-19	-20
Dismissioni fondi	0	0	1	0	0	0	4	5
Ammortamenti	-25	-19	-549	-1	-235	0	-552	-1.381
Netto contabile 31/12/2012	**2**	**20**	**717**	**551**	**2.536**	**659**	**1.248**	**5.733**

Costi di impianto e ampliamento

I costi di impianto e ampliamento al 31/12/2012 sono pari a 2 mila euro. Trattasi di costi ad utilità pluriennale che vengono sistematicamente ammortizzati in un periodo di cinque anni. La composizione della voce è la seguente:

Descrizione	31/12/2012	31/12/2011
Spese per conferimenti rami d'azienda	2	27
Totale	**2**	**27**

Costi di ricerca, di sviluppo e pubblicità

I costi di pubblicità presentano un residuo da ammortizzare pari ad euro 20 mila. Gli incrementi dell'anno 2012, pari a 23 mila euro, sono relativa al progetto di grafica per il logo ed il brand aziendale.

Diritti di brevetto e opere dell'ingegno

Si tratta di costi per software con un valore residuo di 717 mila euro necessario per poter adempiere agli obblighi imposti dall'AEEG ai gestori della distribuzione gas metano ed energia elettrica.

Descrizione	31/12/2012	31/12/2011
Software	717	1.073
Totale	**717**	**1.073**

Concessioni

I costi di concessione sono relativi a costi pluriennali sostenuti per le gare di affidamento del servizio gas per i territori di Albiate, Triuggio e Cesate.

Descrizione	31/12/2012	31/12/2011
Concessioni e marchi	551	-
Totale	**551**	**-**

Avviamento

Gli avviamenti derivano dalle valutazioni dei periti per il conferimento dei rami d'azienda effettuati in esercizi precedenti la cui composizione è la seguente:

Descrizione	31/12/2012	31/12/2011
Ramo elettrico conferito	2.524	2.753
Ramo comune	8	12
Ramo patrimoniali	4	6
Totale	**2.536**	**2.771**

Altre immobilizzazioni immateriali

Le altre immobilizzazioni sono pari a 1.248 mila euro e riguardano: l'implementazione del nuovo modello di controllo di gestione, il rispetto dell'adempimento relativo alla separazione funzionale, la realizzazione dei progetti G+ Nuove Reti di miglioramento aziendale e un applicativo per il controllo dei ricavi tariffari. Anche nell'anno 2012 sono state eseguite migliorie sulle sedi in uso.

Descrizione	31/12/2012	31/12/2011
Software applicativi	530	305
Spese incrementative fabbricati di terzi	151	176
Progetti nuove concessioni	140	114
Certificazioni aziendali	37	31
Oneri pluriennali da conferimento	4	123
Altri progetti	386	548
Totale	**1.248**	**1.297**

II – Immobilizzazioni materiali

Saldo al 31/12/2012	Euro	149.774

Le immobilizzazioni materiali sono esposte in bilancio al netto dei relativi fondi di ammortamento e riguardano:

Movimenti	Immobilizzazioni materiali					
	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Immobilizza. in corso e acconti	Totale
	B II 1	B II 2	B II 3	B II 4	B II 5	BII
Costo storico	9.541	158.851	17.122	3.280	1.655	190.449
Fondo ammortamento	-987	-39.269	-6.059	-1.814	-1.138	-49.267
Netto contabile 31/12/2011	**8.554**	**119.582**	**11.063**	**1.466**	**517**	**141.182**
Acquisizioni	84	7.964	1.824	790	4.341	15.003
Cambi di categoria	0	123	0	0	0	123
Riclassificazione	0	480		8	-488	0
Dismissioni cespiti	-5	-380	-110	-1	0	-496
Dismissioni fondi	1	103	50	0	0	154
Ammortamenti	-309	-4.407	-1.054	-422	0	-6.192
Netto contabile 31/12/2012	**8.325**	**123.465**	**11.773**	**1.841**	**4.370**	**149.774**

Terreni e fabbricati

L'importo dei terreni e fabbricati è pari ad euro 8.325 mila.

Descrizione	31/12/2012	31/12/2011
Terreni	5.457	1.892
Fabbricati	2.868	6.662
Totale	**8.325**	**8.554**

Impianti e macchinari

La società realizza gli investimenti necessari sui territori gestiti. I nuovi impianti realizzati sono ammortizzati con le aliquote utilizzate dall'AEEG per la determinazione delle tariffe. Il totale della voce "impianti e macchinari" al 31/12/2012 è pari ad euro 123.465 mila. La composizione della voce è la seguente:

Descrizione	31/12/2012	31/12/2011
Impianti di decompressione	5.865	1.750
Rete di distribuzione	83.126	5.522
Allacciamenti gas/elettrici	30.299	14.304
Telecontrollo	1.513	1.098
Impianti di trasformazione	2.229	403
Impianti sottostazione AT/MT	433	0
Impianti da conferimento	0	96.505
Totale	**123.465**	**119.582**

Attrezzature industriali e commerciali

Il totale della voce "attrezzature industriali e commerciali" al 31/12/2012 è pari ad euro 11.773 mila. La composizione della voce è la seguente:

Descrizione	31/12/2012	31/12/2011
Strumenti di misura e controllo	11.411	7.762
Attrezzature	362	409
Attrezzature da conferimento	-	2.892
Totale	**11.773**	**11.063**

Altri beni

La composizione della voce è la seguente:

Descrizione	31/12/2012	31/12/2011
Automezzi	329	463
Autovetture	19	27
Hardware	490	387
Apparati di Teletrasmissione	26	33
Apparati di Telecontrollo	82	93
Cartografia	486	83
Mobili e arredi	409	313
Altri beni da conferimento	-	67
Totale	**1.841**	**1.466**

Immobilizzazioni in corso e acconti

Il totale della voce "immobilizzazioni in corso" al 31/12/2012 è pari ad euro 4.370 mila e risulta così composta: 232 mila euro per allacci; 194 mila per reti; 136 mila euro per impianti, 95 mila per altri impianti; e per 3,7 milioni di euro per acquisizione da Ascopiave SpA del ramo aziendale di distribuzione gas nei comuni di Arosio, Carugo e Lentate Sul Seveso.

III – Immobilizzazioni finanziarie

Le immobilizzazioni finanziarie sono così composte:

- partecipazione del 17,14% in Brianzacque Srl per un valore di 5 milioni di euro. La società nel 2011 ha chiuso il bilancio con un utile di Euro 409.594.

C) Attivo circolante

I – Rimanenze

Saldo al 31/12/2012	Euro	1.078

Le rimanenze finali di materie prime, sussidiarie e di consumo sono costituite da materiali destinati alla costruzione e alla manutenzione degli impianti.

Descrizione	31/12/2012	31/12/2011	Variazione
Materie prime, sussidiarie e di consumo	1.120	1.267	-147
Lavori in corso su ordinazione	-	2	-2
Fondo svalutazione magazzino	(42)	(42)	-
Totale	**1.078**	**1.227**	**-149**

II – Crediti

Saldo al 31/12/2012	Euro	23.710

I crediti iscritti al valore di presunto realizzo, al netto del fondo svalutazione crediti, sono tutti esigibili entro l'esercizio successivo ad eccezione dei crediti per depositi cauzionali e crediti verso personale dipendente. La tabella ne dettaglia la composizione.

Descrizione	31/12/2012	31/12/2011	Variazioni
Crediti v/o clienti	2.688	2.100	588
Crediti v/o consociate	7.505	8.814	-1.309
Crediti v/o controllanti	4.724	6.646	-1.922
Crediti verso Erario - imposte anticipate	5.228	4.718	510
Altri crediti - entro 12 mesi	3.531	2.532	999
Altri crediti - oltre 12 mesi	34	29	5
Totale altri crediti	**3.565**	**2.561**	**1.004**
Totale crediti - entro 12 mesi	**23.676**	**24.810**	**-1.134**
Totale crediti - oltre 12 mesi	**34**	**29**	**5**
TOTALE CREDITI	**23.710**	**24.839**	**-1.129**

Crediti verso clienti

La composizione dei crediti verso clienti, confrontata con i dati dell'esercizio precedente, è la seguente:

Descrizione	31/12/2012	31/12/2011	Variazione
Crediti per somministrazioni	158	193	-35
Crediti per servizi	2.439	1.926	513
Crediti per fatture da emettere	858	707	151
Totale	**3.455**	**2.826**	**629**
- Fondo svalutazione crediti	-767	-726	-41
Totale	**2.688**	**2.100**	**588**

I crediti per somministrazioni riguardano fatturazioni fino al 31.12.2009. Per i crediti residui sono in corso le procedure di recupero. Di seguito si riportano le movimentazioni del fondo svalutazione crediti.

Descrizione	Totale
Saldo al 31.12.2011	**726**
Incremento dell'anno	100
Decremento dell'anno	(59)
Saldo al 31.12.2012	**767**

Crediti verso consociate

I crediti verso Gelsia Srl sono relativi principalmente alle fatture per l'attività di vettoriamento gas ed energia elettrica relativo al mese di dicembre e per le cosiddette attività commerciali effettuate su richieste dai clienti finali nei mesi di novembre e dicembre. La composizione dei crediti verso consociate è la seguente:

Descrizione	31/12/2012	31/12/2011	Variazione
Gelsia Ambiente Srl	204	103	101
Gelsia Srl	7.301	8.710	-1.409
Totale	**7.505**	**8.813**	**-1.308**

Crediti verso controllanti

I crediti verso AEB SpA sono composti per 184 mila euro da prestazioni di servizi infragruppo e per 3.233 mila euro da crediti relativi al trasferimento di liquidità alla capogruppo nell'ambito del contratto di cashpooling. I crediti verso Comune di Seregno per 1.307 mila euro sono relativi alla gestione del servizio di Illuminazione Pubblica.

I crediti verso controllanti sono così suddivisi:

Descrizione	31/12/2012	31/12/2011	Variazione
Crediti verso comune di Seregno	1.307	24	1.283
Crediti verso AEB SpA	3.417	6.623	-3.206
Totale	**4.724**	**6.647**	**-1.923**

Crediti tributari

I crediti tributari hanno un saldo pari a zero come nell'esercizio precedente.

Imposte anticipate

La tabella di seguito riportata confronta le imposte anticipate al 31.12.2012 con quelle dell'esercizio precedente:

Descrizione	31/12/2012	31/12/2011	Variazione
Imposte per IRES anticipata	4.873	4.374	499
Imposte per IRAP anticipata	355	344	11
Totale	**5.228**	**4.718**	**510**

La composizione delle Imposte anticipate viene di seguito dettagliata.

Descrizione	Imponibile IRES	Imposta IRES	Imponibile IRAP	Imposta IRAP	Totale Imposte
Svalutazione crediti	504	171	-	-	171
Rischi	3.591	1.221	3.591	140	1.361
Ammortamenti avviamento	2.608	887	2608	102	989
Ammortamenti	1.963	667	278	11	678
Ammortamenti su beni conferiti	6.378	1.754	2.613	102	1.856
Svalutazione magazzino	42	14	-	-	14
Premi amministratori e personale	384	146	-	-	146
Oneri deducibili per cassa	25	9	-	-	9
Contributi deducibili per cassa	11	4	-	-	4
Totale	**15.506**	**4.873**	**9.090**	**355**	**5.228**

Le imposte anticipate sono state calcolate applicando le aliquote fiscali vigenti.
L'aliquota IRES è comprensiva della maggiorazione del 6,5% prevista dalla vigente disciplina della c.d. "Robin Tax".
Le imposte anticipate derivanti dal conferimento effettuato nel 2011 da parte di AEB SpA e ASML SpA, relative agli ammortamenti civilistici eccedenti quelli fiscali, sono state quantificate applicando l'aliquota IRES nella misura ordinaria del 27,5% in continuità rispetto a quanto effettuato dalle Società conferenti nei rispettivi bilanci degli esercizi precedenti.

Crediti verso altri

I crediti verso altri al 31.12.2012 posti a confronto con quelli dell'esercizio precedente sono così suddivisi:

Descrizione	31/12/12	31/12/11	Variazioni
Crediti per perequazione	1.856	564	1.292
Crediti verso CCSEE	1.306	1.226	80
Crediti verso Istituti Previdenziali	2	2	-
Crediti per depositi cauzionali	123	94	29
Crediti verso personale	56	43	13
Crediti diversi	222	632	-410
Totale	**3.565**	**2.561**	**1.004**

I crediti per perequazione per 1.856 mila euro sono crediti relativi a perequazione gas anno 2012.

I crediti verso Cassa Conguaglio per 1.306 mila euro sono così composti: crediti per componente commercializzazione per 714 mila euro, crediti per bonus gas per 162 mila euro e crediti per disponibilità TEE per 430 mila euro.

IV – Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide al 31.12.2012 poste a confronto con l'anno precedente sono così dettagliate:

Descrizione	31/12/12	31/12/11	Variazioni
Depositi bancari e postali	2	2	2
Denaro e valori in cassa	2	2	2
Totale	**4**	**4**	**4**

Il saldo rappresenta le disponibilità liquide e l'esistenza di numerario e di valori alla data di chiusura dell'esercizio.

D) Ratei e risconti

Misurano proventi e oneri la cui competenza è anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale; essi prescindono dalla data di pagamento o riscossione dei relativi proventi e oneri, comuni a due o più esercizi e ripartibili in ragione del tempo. La voce è composta da risconti attivi pari a 496 mila Euro riguardanti principalmente i costi legati alle iniziative intraprese per il risparmio energetico (157 mila euro), le polizze RCA automezzi per 109 mila euro, la polizza sanitaria a favore dei dipendenti, la manutenzione triennale e settennale degli impianti e spese per pratiche legali non concluse al 31/12/2012.

Passività

A) Patrimonio netto

Saldo al 31/12/2012	Euro	124.859

Il patrimonio netto è così composto:

Descrizione		Movimentazioni 2009			Movimentazioni 2010			Movimentazioni 2011			Movimentazioni 2012			
Patrimonio netto della società	Possibilità di utilizzazione	2008	Incrementi	Decrementi	2009	Incrementi	Decrementi	2010	Incrementi	Decrementi	2011	Incrementi	Decrementi	2012
I) Capitale		**20.219**	-	-	**20.219**			**20.219**	**48.688**	-	68.907		-	**68.907**
II) Riserva da sovrapprezzo	A-B-C	-	-	-	-	-	-	-	36.172	-	36.172	-	-	36.172
IV) Riserva legale	B	214	79	-	293	178		471	220	-	691	223	-	914
IV) Riserva statutaria		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
VII) Altre riserve	A-B-C	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Riserva straordinaria		2.408	-	-	2.408	-	-	2.408	-	-	2.408	-	-	2.408
a) Riserva da conferimento		827	-	-	827	-	-	827	-	-	827	-	-	827
VIII) Utile portato a nuovo	A-B-C	-	1.095	-	1.095	1.993	-	3.088	4.183	-	7.271	4.218	-	11.489
IX) Utile (Perdita) dell'esercizio		1.573	3.571	-1.573	3.571	4.404	-3.571	4.404	4.440	-4.404	4.440	4.142	-4.440	4.142
Totale Patrimonio netto		**25.241**	**4.745**	**-1.573**	**28.413**	**6.575**	**-3.571**	**31.417**	**93.703**	**-4.404**	**120.716**	**8.583**	**-4.440**	**124.859**

A= Riserva disponibile per aumento di capitale sociale; B= Riserva disponibile per copertura perdite; C= Riserva distribuibile

La voce Riserva da sovrapprezzo azioni non è distribuibile per euro 12.867 mila pari all'ammontare necessario ad adeguare la riserva legale ad un quinto del capitale sociale come previsto dall'art. 2431 del c.c..

La voce Altre riserve non è distribuibile per l'ammontare pari ai costi di impianto e costi di pubblicità non ancora ammortizzati per Euro 22 mila.

Utile dell'esercizio

La voce costituita dall'utile netto dell'esercizio è pari a Euro 4.142 mila euro.

B) Fondi per rischi ed oneri

La società ha un fondo imposte differite così dettagliato:

Fondo imposte differite	Imponibile IRES	Imposta IRES	Imponibile IRAP	Imposta IRAP	Totale imposte
Ammortamento avviamento	280	95	280	11	106
Ammortamenti	25	9	11	1	10
Ammortamenti su beni conferiti	36	10	32	1	11
Plusvalori su beni conferiti anno 2011	44.252	16.818	44.252	1.723	18.541
Interessi moratori	40	15	-	-	15
Totale	**44.633**	**16.947**	**44.575**	**1.736**	**18.683**

Le imposte differite sono state calcolate applicando le aliquote fiscali vigenti.L'aliquota IRES è comprensiva della maggiorazione del 6,5% prevista dalla vigente disciplina della c.d. "Robin Tax".

Le imposte differite che derivano dal conferimento effettuato nel 2011 da parte di AEB SpA e ASML SpA, relative principalmente ai maggiori valori attribuiti in perizia ai beni conferiti rispetto a quelli contabili, sono state quantificate in perizia, applicando a tali plusvalori le aliquote fiscali attualmente vigenti, comprensive della maggiorazione dell'aliquota IRES (10,5%) prevista dalla vigente disciplina della c.d. "Robin Tax".

In applicazione del principio della prudenza, non sussistendo elementi di certezza sull'evoluzione dello scenario normativo, non si è tenuto conto della futura riduzione attesa della predetta maggiorazione (dal 10,5% al 6,5%), che potrà comportare in futuro una riduzione delle passività fiscali effettive rispetto a quelle attualmente stimate. Peraltro, nel caso detta ipotetica riduzione dovesse diventare effettiva, potrà essere riconosciuta a titolo di conguaglio ai rispettivi soggetti conferenti. Di seguito si illustra la movimentazione del fondo imposte differite:

	31/12/11		Incrementi		Decrementi		Riclassifiche		31/12/12	
Fondo imposte differite IRES	Imponibile	Imposta	Imponibile	Imposta	Imponibile	Imposta	Imponibile	Imposta	Imponibile	Imposta
Ammortamento avviamento	280	95	-	-	-	-	-	-	280	95
Ammortamenti	28	10	-	-	3	1	-	-	25	9
Ammortamenti su beni conferiti	40	11	-	-	4	1	-	-	36	10
Plusvalori su beni conferiti	47.999	18.239	-	-	1.833	696	1.914	725	44.252	16.818
Interessi moratori	141	54	-	-	101	39	-	-	40	15
Totale	**48.488**	**18.409**	**-**	**-**	**1.941**	**737**	**1.914**	**725**	**44.633**	**16.947**

	31/12/11		Incrementi		Decrementi		Riclassifiche		31/12/12	
Fondo imposte differite IRAP	Imponibile	Imposta	Imponibile	Imposta	Imponibile	Imposta	Imponibile	Imposta	Imponibile	Imposta
Ammortamento avviamento	280	11	-	-	-	-	-	-	280	11
Ammortamenti	23	1	-	-	12	-	-	-	11	1
Ammortamenti su beni conferiti	32	1	-	-	-	-	-	-	32	1
Plusvalori su beni conferiti	47.999	1.872	-	-	1.833	72	1.914	77	44.252	1.723
Interessi moratori	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**48.334**	**1.885**	**-**	**-**	**1.845**	**72**	**1.914**	**77**	**44.575**	**1.736**

La società ha inoltre un fondo rischi per 4,7 milioni di euro così composto:

- 1.462 mila euro per rischi normativi e di perequazione;
- 1.802 mila euro per oneri e rischi correlati ai conferimenti;
- 1.000 per adeguamento obblighi sostituzione contatori gas da completarsi nei prossimi 4 anni.
- 67 mila euro per rischi oneri occupazione suolo pubblico (Comune di Meda)
- 340 mila euro per rischi oneri contrattuali

Di seguito si illustra la movimentazione del fondo:

Descrizione	Saldo 2011	Incrementi	Decrementi	Saldo 2012
Fondo rischi ed oneri	2.972	3.431	2.071	4.332
Fondo rischi oneri contrattuali	340	-	-	340
TOTALE	**3.312**	**3.431**	**2.071**	**4.672**

C) Trattamento di fine rapporto

Saldo al 31/12/2012	Euro	1.742

Il trattamento di fine rapporto rappresenta l'effettivo debito della società verso i dipendenti in forza a tale data, ed è adeguato alle norme di legge e a quelle contrattuali vigenti.
Gli importi disponibili presso la società e le movimentazioni degli stessi sono di seguito rappresentati.

Descrizione	Saldo 2011	Incrementi	Decrementi	Saldo 2012
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	**1.930**	58	246	**1.742**

La società ha inoltre versato a titolo di TFR dei dipendenti, 778 mila euro alla data del 31 dicembre 2012 come da tabella di seguito riportata.

Descrizione	Saldo 2011	Incrementi	Rivalutazione c/inps	Decrementi	Saldo 2012
Importi a fondo tesoreria	**622**	163	18	**25**	**778**

La società, su mandato del personale, ha versato nel 2012 a fondi pensione 140 mila euro (dato 2011: 136 mila euro). L'incremento totale pari a 361 mila euro è riscontrabile alla voce 9 c) del Conto Economico.

D) Debiti

Saldo al 31/12/2012	Euro	32.363

I debiti sono valutati al loro valore nominale; la composizione dei debiti è evidenziata nella tabella seguente:

Descrizione	31/12/2012	31/12/2011	Variazioni
Debiti verso banche - entro 12 mesi	658	577	81
Debiti verso banche - oltre 12 mesi	3.585	3.015	570
Debiti verso banche - otre 5 anni	6.220	6.525	-305
Totale debiti v/o banche	**10.463**	**10.117**	**346**
Debiti v/o altri finanziatori - entro 12 mesi	248	-	248
Debiti v/o altri finanziatori - oltre 12 mesi	1.052	-	1.052
Debiti v/o altri finanziatori - oltre 5 anni	1.778	-	1.778
Debiti v/o altri finanziatori	**3.078**	**-**	**3.078**
Acconti - entro 12 mesi	477	612	-135
Acconti - oltre 12 mesi	69	30	39
Acconti	**546**	**642**	**-96**
Debiti verso fornitori	11.027	11.164	-137
Debiti verso consociate	1.395	1.198	197
Debiti verso controllanti	1.351	3.906	-2.555
Debiti tributari	1.594	981	613
Debiti verso istituti di previdenza	469	458	11
Altri debiti	2.440	811	1.629
Totale debiti entro 12 mesi	**19.659**	**19.707**	**-48**
Totale debiti oltre 12 mesi	**4.706**	**3.045**	**1.661**
Totale debiti oltre 5 anni	**7.998**	**6.525**	**1.473**
TOTALE DEBITI	**32.363**	**29.277**	**3.086**

Debiti verso banche

La società nel 2009 ha sottoscritto un finanziamento di 15 anni per 3,5 milioni di euro utilizzato per l'acquisto di circa 25.000 contatori elettronici in sostituzione dell'intero parco contatori elettrici gestito, del software necessario per la telegestione degli stessi e per le necessarie attività di installazione. Il finanziamento verrà rimborsato nel modo seguente: 217 mila euro entro i prossimi 12 mesi; 943 mila euro oltre i prossimi 12 mesi ed entro 5 anni; 1.828 mila euro oltre 5 anni.

La società nel 2011 ha sottoscritto un finanziamento per Euro 3,6 milioni di 12 anni al fine di riscattare gli impianti di Triuggio e Albiate, territori gestiti a partire dal 01/01/2012. Il finanziamento verrà rimborsato nel modo seguente: 257 mila euro entro i prossimi 12 mesi; 1.109 mila euro oltre i prossimi 12 mesi ed entro 5 anni; 2.108 mila euro oltre 5 anni.

La società nel 2012 ha sottoscritto un finanziamento per Euro 4 milioni di 10 anni al fine di acquisire gli impianti di Lentate sul Seveso, Carugo e Arosio, territori che verranno gestiti a partire dal 01/01/2013. Il finanziamento verrà rimborsato nel modo seguente: 184 mila euro i prossimi 12 mesi; 1.532 mila euro oltre i prossimi 12 mesi ed entro 5 anni; 2.284 mila euro oltre 5 anni.

Debiti verso altri finanziatori

In data 31/12/2011 è stato conferito da AEB SpA un mutuo per 3.319 mila euro. Il finanziamento verrà rimborsato nel modo seguente: 248 mila euro entro i prossimi 12 mesi; 1.052 mila euro oltre i prossimi 12 mesi ed entro 5 anni; 1.778 mila euro oltre 5 anni.

Acconti

Gli acconti per Euro 546 mila (2011: euro 642 mila) riguardano:

- depositi cauzionali per euro 69 mila;
- per 477 mila euro prestazioni da realizzare alla clientela e/o ai venditori corrisposti anticipatamente.

Debiti verso fornitori

I debiti verso fornitori sono così composti:

Descrizione	31/12/12	31/12/11	Variazioni
Debiti v/fornitori - fatture ricevute	7.551	7.306	245
Debiti v/fornitori - fatture da ricevere	3.476	3.858	-382
Totale	**11.027**	**11.164**	**-137**

Debiti verso consociate

I debiti verso consociate sono relativi ai debiti verso Gelsia Srl e Gelsia Ambiente Srl e sono così composti:

Descrizione	31/12/12	31/12/11	Variazioni
Debiti verso Gelsia Ambiente	197	190	7
Debiti verso Gelsia	1.198	1.008	190
Totale	**1.395**	**1.198**	**197**

Debiti verso controllanti

I debiti verso controllanti sono relativi ai debiti verso AEB SpA e verso il Comune di Seregno, interamente esigibili entro l'esercizio successivo.

Al 31/12/2012 risulta un debito verso AEB SpA per IVA di Gruppo pari a 855 mila euro.

Descrizione	31/12/12	31/12/11	Variazioni
Debiti verso comune di Seregno	332	334	-2
Debiti verso AEB SpA	1.019	3.572	-2.553
Totale	**1.351**	**3.906**	**-2.555**

Debiti tributari

I debiti tributari sono così composti:

Descrizione	31/12/12	31/12/11	Variazioni
Per ritenute alla fonte	147	119	28
Ires e addizionali	1.322	811	511
Irap	125	51	74
Totale	**1.594**	**981**	**613**

Debiti verso istituti di previdenza

I debiti verso istituti di previdenza sono così composti:

Descrizione	31/12/12	31/12/11	Variazioni
INPS	207	183	24
INPDAP	185	190	-5
INAIL	-	5	-5
PREVINDAI	68	9	59
PEGASO	9	71	-62
Totale	**469**	**458**	**11**

Altri debiti

Gli altri debiti sono così composti:

Descrizione	31/12/12	31/12/11	Variazioni
Debiti verso il personale	495	433	62
Debiti verso CCSE	1.882	241	1.641
Debiti diversi	63	137	-74
Totale	**2.440**	**811**	**1.629**

I debiti vs CCSE si riferiscono a debiti per componenti energia elettrica per 69 mila euro, debiti per perequazione EE per 990 mila euro e debiti per componente distribuzione gas per 823 mila euro.

E) Ratei e risconti passivi

I ratei e risconti per 3.477 mila euro sono così composti: 63 mila euro da risconto contributo veicoli elettrici; 60 mila euro da ratei passivi per interessi su mutuo di competenza dell'anno 2012; 2 mila euro da risconto affitti attivi; 3.352 mila euro da risconti contributi impianti.

Conti d'ordine

La società ha in uso reti tecnologiche di proprietà delle società patrimoniali e di altri enti locali. Il valore delle reti gestite dalla società di cui si ha riscontro sono stimati in circa 29 milioni di Euro.

La società ha rilasciato fideiussione per Euro 4.774 mila a garanzia dei lavori eseguiti sul territorio e dei contratti stipulati con il gestore della rete elettrica nazionale.

Conto economico

A) Valore della produzione

Saldo al 31/12/2012	Euro	44.326

La composizione del valore della produzione è la seguente:

Descrizione	31/12/12	31/12/11	Variazioni
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	31.324	29.341	1.983
- ricavi delle vendite gas e energia elettrica	*28.312*	*27.044*	*1.268*
- ricavi delle vendite diverse	*29*	*18*	*11*
- ricavi delle prestazioni	*2.983*	*2.279*	*704*
Variazione lavori in corso su ordinazione	-	-282	282
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	8.624	8.707	-83
Altri ricavi e proventi	4.378	3.241	1.137
Totale	**44.326**	**41.007**	**3.319**

1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni

I ricavi, suddivisi per tipologia di attività sono così composti:

Servizio distribuzione gas metano	31/12/2012	31/12/2011	Variazioni
Ricavi servizio distribuzione gas metano	24.211	21.918	2.293
N. PDR	194.323	186.473	7.850

Servizio elettrico	31/12/2012	31/12/2011	Variazioni
Totale ricavi trasporto	4.101	5.126	- 1.025
N. POD	24.845	24.745	100

La società effettua prestazioni correlate all'attività di distribuzione a favore dei clienti e delle società di vendita.

Ricavi da lavori e prestazioni per terzi	31/12/12	31/12/11	Variazioni
AEB Spa – realizzazione e gestione impianti	111	340	-229
AEB Spa – prestazioni	70	118	-48
Comune di Seregno - Prestazioni	1.091	24	1.067
Gelsia Srl – prestazioni	1.316	1.399	-83
Gelsia Ambiente - prestazioni	152	46	106
Prestazioni a terzi	243	352	-109
Totale ricavi da terzi	**2.983**	**2.279**	**704**

Dal 01/01/2012 Gelsia Reti fattura ad AEB gli interventi relativi al servizio gestione lampade votive. Tali prestazioni rientrano nella voce ricavi per realizzazione e gestione impianti per AEB SpA, mentre le attività relative al servizio Illuminazione Pubblica della Città di Seregno, vengono fatturate al Comune di Seregno.

3) Variazione dei lavori in corso su ordinazione

Al 31/12/2012 non risultano lavori in corso su ordinazione.

4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni

La società realizza i propri investimenti utilizzando congiuntamente personale proprio e di terzi. Pertanto i costi transitano da conto economico e vengono stornati con il conto Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni.

Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	31/12/12	31/12/11	Variazioni
Da costo del personale	2.295	1.875	420
Da lavori di terzi e servizi	4.604	4.428	176
Da materiali a magazzino e pronto uso	1.647	2.382	-735
Da altri oneri	69	9	60
Da oneri diversi e godimento beni di terzi	9	13	-4
Totale incrementi di imm. per lavori interni	**8.624**	**8.707**	**-83**

5) Altri ricavi e proventi

Si tratta di ricavi accessori legati alle attività gestite dalla società. In dettaglio:

Altri ricavi e proventi	31/12/12	31/12/11	Variazioni
Altri ricavi e proventi	2.575	1.068	1.507
Contributi di allacciamento	1.803	2.173	-370
Totale altri ricavi e proventi	**4.378**	**3.241**	**1.137**

I proventi straordinari caratteristici sono composti da sopravvenienze attive per 1.779 mila euro e da insussistenze passive per 5 mila euro.

Le sopravvenienze attive riguardano:

- Euro 1.349 mila per maggior ricavi da perequazione GAS e EE relativi ad anni precedenti;
- Euro 267 mila a seguito di conguaglio ricavi distribuzione gas anno 2010 e 2011;
- Euro 80 mila per minor costi di personale relativi ad anni precedenti;
- Euro 88 mila per minor costi o maggior ricavi relativi ad anni precedenti.

B) Costi della produzione

Saldo al 31/12/2012	Euro	36.225

La composizione della voce è la seguente:

Descrizione	31/12/12	31/12/11	Variazioni
Per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	1.875	2.394	-519
Per servizi	10.001	8.999	1.002
Per godimento di beni di terzi	5.621	10.901	-5.280
Costi per il personale	7.258	6.770	488
Ammortamento e svalutazioni	7.672	2.782	4.890
Variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	147	247	-100
Accantonamenti a fondo rischi	2.629	900	1.729
Oneri diversi di gestione	1.022	714	308
Totale	**36.225**	**33.707**	**2.518**

- La riduzione dei costi relativi all'acquisto di materie prime è giustificato da una migliore gestione e una lieve flessione dei lavori realizzati;
- l'aumento dei costi per servizi rispetto all'anno precedente è analizzato nell'apposito paragrafo di seguito riportato;
- i costi per godimento beni di terzi presentano una drastica flessione dovuta alla riduzione dei canoni riconosciuti alle società patrimoniali a seguito dell'operazione di conferimento dei rispettivi rami d'azienda da parte di AEB SpA e ASML SpA;
- i costi del personale sono aumentati di circa 500 mila euro a seguito del passaggio del personale addetto alla gestione dei rami d'azienda conferiti da AEB Spa e da ASML Spa. La società ha inoltre potenziato la propria struttura organizzativa trasformando contratti di lavoro interinali in contratti a tempo indeterminato;
- i costi per ammortamento sono stati caratterizzati da un notevole incremento che verrà di seguito illustrato;
- nell'anno 2012 sono stati accantonati 1.061 mila euro per rischi normativi e di perequazione, 1.000 mila euro per rischi correlati ai conferimenti, 500 mila euro per adegua-

mento obblighi sostituzione contatori gas e 67 mila euro per rischi inerenti la richiesta pervenuta da parte del Comune di Meda a titolo di canone ricognitorio;

- gli oneri di gestione presentano un incremento pari a 308 mila euro per minusvalenze generate da dismissione cespiti.

6) Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci

I costi per acquisti sono così composti:

Acquisto materie prime	31/12/12	31/12/11	Variazioni
Trasporto energia elettrica	-	169	-169
Altri acquisti – materiali per nuovi impianti propri	1.547	1.735	-188
Altri acquisti - materiali per gestione impianti	196	398	-202
Altri acquisti - materiali di consumo	132	92	40
Totale altri acquisti	**1.875**	**2.394**	**-519**

La riduzione dei costi deriva dall'utilizzo delle scorte di magazzino e da una migliore gestione degli approvvigionamenti.

7) Costi per servizi

I costi sono in linea con l'anno precedente.

A partire dal 01/01/2012 la società gestisce il servizio di Illuminazione Pubblica per conto del Comune di Seregno a cui fattura il costo del servizio trimestralmente con saldo a fine anno.

Anche per l'anno 2012 la società ha fornito servizi informatici all'intero gruppo societario.

I costi per servizi sono così composti:

Costi per servizi	31/12/12	31/12/11	Variazioni
Lavori manutenzioni e riparazioni	5.582	5.407	175
Prestazioni professionali	1.485	1.759	-274
Organi societari	136	154	-18
Autconsumi	1.174	252	922
Altri servizi	1.624	1.427	197
Totale	**10.001**	**8.999**	**1.002**

8) Costi per godimento di beni di terzi

I costi per godimento di beni di terzi sono così composti:

Spese per godimento beni di terzi	31/12/12	31/12/11	Variazioni
Utilizzo locali e attrezzature	405	381	24
Utilizzo impianti e affidam. Servizi	4.976	10.305	-5.329
Altri noleggi	240	214	26
Totale	**5.621**	**10.900**	**-5.279**

9) Costi per il personale

La voce comprende l'intero costo sostenuto per il personale dipendente ivi compreso i miglioramenti di merito, passaggi di categoria, costo delle ferie non godute e accantonamenti di legge e di contratti collettivi.

Spese per il personale	31/12/12	31/12/11	Variazioni
- salari e stipendi	4.816	4.480	336
- oneri sociali	1.597	1.553	44
- trattamento di fine rapporto	361	364	-3
- altri oneri	484	373	111
Totale	**7.258**	**6.770**	**488**

L'incremento del costo del personale, rispetto all'esercizio precedente, è dovuto ai rinnovi contrattuali nazionali e aziendali e all'inserimento di personale proveniente dal conferimento di AEB e ASML.

10) Ammortamenti e svalutazioni

La voce comprende le quote di ammortamento di competenza economica dell'esercizio, suddivise tra ammortamento di immobilizzazioni immateriali e ammortamento di immobilizzazioni materiali dettagliate per tipo.

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali e materiali sono stati calcolati secondo quanto già descritto nel paragrafo relativo ai criteri di valutazione.

Le svalutazioni dei crediti effettuate nell'esercizio rappresentano gli accantonamenti necessari per adeguare il valore dei crediti a quello presumibile di realizzo.

Descrizione	31/12/12	31/12/11	Variazioni
Settore metano			
- ammortamenti immobilizzazioni immateriali	272	190	82
- ammortamenti immobilizzazioni materiali	4.226	939	3.287
Totale settore gas	**4.498**	**1.129**	**3.369**
Settore elettrico			
- ammortamenti immobilizzazioni immateriali	454	445	9
- ammortamenti immobilizzazioni materiali	1.394	300	1.094
Totale settore elettrico	**1.848**	**745**	**1.103**
Beni comuni			
- ammortamenti immobilizzazioni immateriali	655	462	193
- ammortamenti immobilizzazioni materiali	571	246	325
- svalutazione crediti	100	200	-100
Totale servizi comuni	**1.326**	**908**	**418**
Totale generale	**7.672**	**2.782**	**4.890**

11) Variazioni delle rimanenze

Il saldo di 147 mila Euro è dovuto alla differenza tra le rimanenze contabilizzate al 31.12.2012 e quelle contabilizzate al 31.12.2011 (dato 2011: 247 mila euro).

12) Accantonamenti a fondo rischi

Si è proceduto ad un accantonamento a fondo rischi per 2.629 mila euro.

Nell'anno 2012 la società ha utilizzando il fondo rischi a copertura dei maggiori costi di perequazione gas anno 2010 e a copertura dei maggiori costi di perequazione Energia Elettrica anno 2011. Il fondo rischi è stato reintegrato considerando i possibili rischi di perequazione.

Sono stati accantonati 500 mila euro per adeguamento obblighi sostituzione contatori gas da completarsi nei prossimi 4 anni e 67 mila euro per rischi inerenti la richiesta pervenuta dal Comune di Meda per pagamento canone ricognitorio.

14) Oneri diversi di gestione

Gli oneri diversi di gestione sono così composti:

Descrizione	31/12/12	31/12/11	Variazioni
Imposte e tasse	173	140	33
Contributi associativi	22	19	3
Altri oneri	113	189	-76
Oneri straordinari caratteristici	714	366	348
Totale	**1.022**	**714**	**308**

C) Proventi e oneri finanziari

Saldo al 31/12/2012	Euro	-142

La gestione finanziaria della società è determinata dagli interessi attivi maturati verso AEB SpA per cashpooling, da interessi di mora addebitati ai clienti e da interessi passivi sui finanziamenti a medio lungo termine.

Descrizione	31/12/12	31/12/11	Variazioni
Altri proventi finanziari			
- interessi attivi disponibilità liquide	18	51	-33
- interessi da clienti per ritardati pagamenti	113	101	12
- interessi da crediti immobilizzati	-	-	0
Totale proventi finanziari	**131**	**152**	**-21**
Interessi e oneri finanziari verso altri			
- su mutui	224	67	157
- altri	49	3	46
Totale oneri finanziari	**273**	**70**	**203**
Totale gestione finanziaria	**-142**	**82**	**-224**

Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti differite e anticipate

Saldo al 31/12/2012	Euro	3.816

Le imposte a carico dell'esercizio sono così composte:

Descrizione	31/12/2012	31/12/2011
Imposte correnti IRES	4.401	3.087
Imposte correnti IRAP	734	608
Totale imposte correnti	**5.135**	**3.695**
Imposte differite	-809	61
Imposte anticipate	-510	-813
Totale	**3.816**	**2.943**

La tabella che segue evidenzia la riconciliazione tra l'onere fiscale teorico e l'onere fiscale effettivo dell'IRES. L'aliquota applicata è quella attualmente in vigore (27,5%) comprensiva dell'addizionale IRES (c.d. Robin Tax) nella misura del 10,5%.

Tabella di riconciliazione	totali	imposta
Risultato prima delle imposte	**7.959**	
Onere fiscale teorico IRES (aliquota 27,5%) e addizionale (aliquota 10,5%)		**3.024**

Tabella di riconciliazione	parziali	totali	imposta
Variazioni permanenti in aumento	449		
Variazioni permanenti in diminuzione	(164)		
Totale variazioni permanenti		**285**	
Diff.ze temporanee tassabili in esercizi successivi	-		
Diff.ze temporanee deducibili in esercizi successivi	4.457		
Totale variazioni temporanee		**4.457**	
Rigiro differenze temporanee da es. precedenti	(852)		
Detassazione ACE	(265)		
Totale differenze da esercizi precedenti		**(1.117)**	
Imponibile fiscale IRES e addizionale		**11.584**	
Onere fiscale effettivo IRES (aliquota 27,5%) e addizionale (aliquota 10,5%)			**4.401**

La tabella che segue evidenzia la riconciliazione tra l'onere fiscale teorico e l'onere fiscale effettivo dell'IRAP. L'aliquota applicata è prudenzialmente quella attualmente in vigore per le imprese che effettuano attività in concessione stabilita nella misura del 4,2% dall'art. 23, comma 5, del DL 98/2011.

Tabella di riconciliazione	parziali	totali	imposta
Valore della produzione A)	44.326		
Costi della produzione B)	(36.225)		
Differenza (A – B)		**8.101**	
Costi non rilevanti ai fini IRAP	7.358		
VALORE PRODUZIONE AI FINI IRAP		**15.459**	
Onere fiscale teorico (aliquota 4,2%)			**649**
Deduzioni e variazioni ai fini IRAP	(462)		
Totale deduzioni e variazioni		**(462)**	
Variazioni permanenti in aumento	474		
Variazioni permanenti in diminuzione	(80)		
Totale variazioni permanenti		**394**	
Diff.ze temporanee tassabili in esercizi successivi	-		
Diff.ze temporanee deducibili in esercizi successivi	2.643		
Totale differenze temporanee		**2.643**	
Rigiro differenze temporanee da es. precedenti	(565)		
Totale differenze da esercizi precedenti		**(565)**	
Imponibile fiscale IRAP		**17.469**	
Onere fiscale effettivo IRAP (aliquota 4,2%)			**734**

Altre informazioni richieste dalla normativa

Accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1, n. 22-ter) c.c. si precisa che al 31 dicembre 2012 non esistono accordi economici non risultanti dallo stato patrimoniale dai quali derivino rischi e\o benefici che incidono in maniera significativa sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico della società.

Operazioni realizzate con parti correlate (art. 2427, comma 1, n. 22-bis, c.c.)

Gelsia Reti fa parte di un Gruppo controllato direttamente da AEB SpA. Possiede la partecipazione in Brianzacque Srl. Fruisce e fornisce servizi dalle/alle altre società del Gruppo prestazioni di servizio a condizioni di mercato definite in specifici contratti, redatti con gli obiettivi di:

- mantenere un efficiente coordinamento gestionale all'interno del gruppo;
- ottenere una maggiore elasticità di rapporto tra le strutture delle singole società rispetto ai vincoli contrattuali;
- garantire una riduzione degli oneri societari rispetto a possibili scelte alternative quali la costituzione di strutture interne specifiche o ricorso a prestazioni o incarichi esterni;

- praticare corrispettivi in linea con le migliori condizioni economiche di mercato a parità di prestazioni.

La tabella seguente riporta i valori i migliaia di euro dei contratti infragruppo:

CONTRATTI ATTIVI PER GELSIA RETI	AEB	Gelsia	Gelsia Ambiente	Totale
Prestazioni e lavori	181	2.803	191	**3.175**
Distribuzione energia elettrica	-	3.901	-	**3.901**
Distribuzione gas metano	-	20.798	-	**20.798**
Varie	-	218	-	**218**
Totale	**181**	**27.720**	**191**	**28.092**

CONTRATTI PASSIVI PER GELSIA RETI	AEB	Gelsia	Gelsia Ambiente	Totale
Prestazioni ricevute	233	359	6	**598**
Canoni godimento beni	170	120	3	**293**
Somministrazioni energie	-	832	-	**832**
Varie	2	195	-	**197**
Totale	**405**	**1.506**	**9**	**1.920**

Ammontare dei compensi spettanti agli Amministratori e Sindaci

Si segnalano separatamente i compensi spettanti agli organi societari.

Organi societari	31/12/12	31/12/11	Variazioni
Consiglio di Amministrazione	61	77	-16
Collegio Sindacale	51	52	-1
Revisori contabili	24	25	-1
Totale	**136**	**154**	**-18**

Numero e valore nominale di ciascuna categoria delle azioni della società

Il capitale sociale è il seguente:

Soci	Quota partecipazione	Capitale sociale
AEB SpA	65,43%	45.085.388,24
Gelsia Srl	22,79%	15.703.744,43
ASML SpA	11,78%	8.117.161,45
TOTALE	**100,00%**	**68.906.294,12**

Informazioni sulla Direzione e il Coordinamento di società

La società al 31.12.2012 è controllata da AEB SpA, si riporta il prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato .

STATO PATRIMONIALE AEB SPA	Esercizio 2011	
ATTIVO	Migliaia di €	
Credito verso soci per versamenti ancora dovuti	-----	
Immobilizzazioni	162.741	
Attivo circolante	37.387	
Ratei e risconti	60	
Totale attivo		**200.188**
PATRIMONIO NETTO	Migliaia di €	
Capitale sociale	82.412	
Riserve da sovrapprezzo azioni	13.582	
Riserva legale	10.980	
Riserve statutarie	4.043	
Riserve per azioni proprie in portafoglio	3.319	
Altre riserve	10.986	
Utili portati a nuovo	7.728	
Utile (perdita) dell'esercizio	15.087	
Totale patrimonio netto		**148.137**
PASSIVO	Migliaia di €	
Fondi per rischi e oneri	9.094	
Trattamento di fine rapporto	410	
Debiti	38.067	
Ratei e risconti	4.480	
Totale passivo		**52.051**
Totale patrimonio netto e passivo		**200.188**

CONTO ECONOMICO AEB SPA	Esercizio 2011	
	Migliaia di €	
Valore della produzione	16.951	
Costi della produzione	16.454	
Differenza tra valore e costi della produzione		497
Proventi e oneri finanziari	2.175	
Rettifiche di valore di attività finanziarie	-215	
Proventi e oneri straordinari	12.956	
Risultato prima delle imposte		15.413
Imposte sul reddito dell'esercizio		326
Utile (perdita) dell'esercizio		**15.087**

La presente Note Integrativa, costituisce parte integrante del Bilancio d'esercizio e le informazioni quantitative ivi contenute corrispondono alle risultante delle scritture contabili della società

Seregno, 28 Maggio 2013

Il Direttore Generale
Mario Carlo Borgotti

Il Presidente
Francesco Giordano

Relazione Collegio sindacale

GELSIA RETI SRL

Sede Legale: Seregno – Via Palestro, 33

Capitale Sociale: Euro 68.906.294,12=i.v.

***

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AI SENSI DELL'ART. 2429 DEL CODICE CIVILE

***

Signori Soci,

in data odierna il Collegio Sindacale, avendo rinunciato preventivamente ai termini previsti dagli artt. 2478 bis comma 1 e 2429 comma 1 del Codice Civile, ha preso in esame il progetto di Bilancio così come approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 28 maggio 2013.

Desideriamo preliminarmente rammentarVi che il controllo legale dei conti ai sensi dell'art. 2409 bis del Codice Civile, è stato attribuito alla società di revisione AGKNSerca.

I. Principi di comportamento

Nel corso dell'esercizio chiuso il 31.12.2012 la nostra attività è stata ispirata alle Norme di Comportamento del Collegio Sindacale raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

II. Osservanza della legge e dell'atto costitutivo

a) Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

b) Abbiamo partecipato alle assemblee dei soci ed alle adunanze del Consiglio di Amministrazione, svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento e per le quali possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni deliberate sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

c) Abbiamo ottenuto dagli Amministratori informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni poste in essere, sono

conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o in contrasto con le delibere assunte dall'assemblea dei soci o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

d) Abbiamo mantenuto un costante scambio d'informazioni con il soggetto incaricato della revisione legale dei conti e non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione.

e) Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della società, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

f) Abbiamo valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni, dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti, e mediante l'esame dei documenti aziendali e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

g) Ai sensi dell'art. 2426 c.c., comma 1, n. 5 e n. 6, abbiamo espresso il nostro consenso all'iscrizione nell'attivo dello stato patrimoniale di costi di impianto ed ampliamento per € 1.744, di costi di ricerca, di sviluppo e pubblicità per € 20.188 e di costi di avviamento per € 2.535.730.

h) Non sono pervenute denunce ex art. 2408 c.c..

i) Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

III. Bilancio d'esercizio

a) Non essendo a noi demandato il controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio in esame, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

b) Il bilancio d'esercizio chiude con un utile netto di Euro 4.142.083 ed un patrimonio netto di Euro 124.858.433.

c) Il bilancio, come sopra menzionato, è stato sottoposto a revisione legale dei conti da parte della società di revisione AGKNSerca che ha rilasciato in data 31

maggio 2013 la propria certificazione senza eccezioni e/o rilievi. Il Collegio ha preso atto del richiamo d'informativa evidenziato nella relazione della società di revisione in ordine ai significativi rapporti che Gelsia Reti S.r.l. intrattiene con Società appartenenti allo stesso Gruppo, disciplinati da appositi contratti.

d) Abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

e) Per quanto a nostra conoscenza, gli Amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 4, c.c..

f) Abbiamo verificato la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui abbiamo conoscenza a seguito dell'espletamento dei nostri doveri e non abbiamo osservazioni al riguardo.

IV. Conclusione

Considerando anche le risultanze dell'attività svolta dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti, risultanze contenute nell'apposita relazione accompagnatoria del bilancio medesimo, esprimiamo parere favorevole all'approvazione del bilancio d'esercizio chiuso il 31 dicembre 2012, così come redatto dagli Amministratori, e Vi invitiamo a voler deliberare sulla destinazione dell'utile netto conseguito.

Vi ricordiamo che il nostro mandato è scaduto per decorrenza dei termini, Vi invitiamo pertanto a voler deliberare in merito.

Milano, 3 giugno 2013

Il Collegio Sindacale

Fiorenzo Ballabio

Simona Alessandra Ferraro

Mauro Arachelian

Relazione Revisore legale

AGKNSERCA
revisione e organizzazione contabile

25124 Brescia, Via Cipro 1
tel. +39 030 2427246
fax +39 030 2427273
e-mail: info@agknserca.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39,
dell'art. 14 del D.Lgs. 23 maggio 2000, n. 164
e dell'art. 21 della Legge 9 gennaio 1991, n. 9

Ai Soci della
GELSIA RETI S.r.l.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Gelsia Reti S.r.l. chiuso al 31 dicembre 2012. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione compete agli amministratori della Gelsia Reti S.r.l.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.

2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi di revisione emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

   Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 11 aprile 2012.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Gelsia Reti S.r.l. al 31 dicembre 2012 è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della Società.

4. A titolo di richiamo d'informativa si ritiene opportuno evidenziare che, come illustrato nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa, la Società intrattiene significativi rapporti, disciplinati da appositi contratti, con imprese appartenenti allo stesso Gruppo.

AGKNSERCA

5. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge, compete agli amministratori della Gelsia Reti S.r.l.. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dall'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/2010. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Gelsia Reti S.r.l. al 31 dicembre 2012.

Brescia, 31 maggio 2013

AGKNSERCA
Antonino Girelli
Revisore legale

studiotalarico.it

Nuove Reti

Gelsia Reti Srl
Soggetta a Direzione e Coordinamento di AEB SpA
Sede Sociale: Via Palestro, 33
20831 Seregno (MB)
Capitale Sociale: Euro 68.906.294,12 i.v.
Registro imprese: MB N. 04152790962
R.E.A.: N. 1729350
Codice Fiscale e Partita IVA: 04152790962